PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 6 Agosto 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 485. N. 10066

LA QUESTIONE CRETESE

inasprisce i rapporti fra la Turchia e la Grecia.

L'eccitazione in Turchia

Le pretese della Porta - Si continua ad armare

COSTANTINOPOLI 5. (N). Non si può negare che gli uomini del nuovo regime si sieno posti all'opera di riorganizzazione e rigenerazione dell'impero con buona e forte volontà, ma altrettanto innegabile è il fatto che si trovarono innanzi, e all'interno e all'estero, delle gravi difficoltà ad ogni piè sospinto. Oggi tutti gli animi sono eccitatissimi per la questione cretese, senza però che ancora si possa comprendere se quest'eccitazione sia proprio del tutto prodotta artificialmente, come taluni pretendono, o se si tratti - come altri sostengono - di un vero e proprio postulato popolare.

Comunque sia, sta il fatto che l'agitazione s'è estesa oramai dalla capitale a tutto il paese e che la questione di Candia costituisce il perno attorno al quale gira non solo la politica estera, ma anche quella politica e parlamentare della Turchia.

Se ne è occupato ieri il Consiglio dei ministri, deliberando di attendere ancora quattro giorni prima di inviare ad Atene la nota chiedente il richiamo degli ufficiali greci incorporati nella milizia cretese. Entro questo periodo le Potenze potranno esaminare le loro pratiche, ma qualora queste fossero vane e quindi sfavorevole la loro risposta alla Porta, questa sarebbe decisa a chiedere ragione direttamente alla Grecia.

Un'altra versione dipinge la situazione a colori più foschi: le pratiche della Turchia ad Atene si sarebbero per ora tralasciate soltanto perchè i ministri non riuscirono ad accordarsi circa la forma nella quale dovevano essere intraprese. La Porta però avrebbe l'intenzione di accordare già ora un permesso indeterminato al proprio inviato ad Atene, lasciando colà soltanto un incaricato d'affari. Una mezza rottura diplomatica insomma che dato il momento, dovrebbe essere considerata come una minaccia.

Ed ove ciò non bastasse, si assicura inoltre che la Turchia intende inviare propri ufficiali a Creta, come istruttori della gendarmeria. Ciò seguirebbe appena avvennuto il ritiro degli ufficiali greci, contemporaneamente al quale il Governo d'Atene dovrebbe dichiarare in forma ufficiale di non interessarsi affatto delle sorti dell'isola.

Intanto una parte della flotta è già partita, a quanto si afferma per le acque cretesi, ed i preparativi per un'eventuale guerra con la Grecia continuano alacremente. Ogni giorno partono per il confine parecchi vagoni carichi di munizioni d'artiglieria.

Qui a Costantinopoli la questione cretese è l'argomento di tutti i discorsi. Non v'è nessuno più che sia contrario alla guerra; al contrario anzi sembra che tutti la desiderino, anche per ristabilire l'antica egemonia ottomana sui Balcani, fortemente scossa in questi ultimi tempi.

I cretesi cedono

A quanto si annunzia da Atene sembra che i cretesi non sieno disposti ad andare fino all'ultimo, e , fidenti nelle dichiarazioni delle potenze protettrici, non sieno alieni dal cedere ad alcune domande della Porta, come quella del ritiro della bandiera greca e del congedo degli ufficiali greci. Il Governo cretese anzi avrebbe già comunicato che secondo le sue disposizioni la bandiera nazionale non doveva essere issata che alla domenica: fu per il soverchio zelo degli organi subalterni ch'essa sventolò anche gli altri giorni. Per quanto poi riguarda la questione degli ufficiali greci l'inviato ellenico Syparis comunicò oggi nel pomeriggio alla Porta che secondo la legge del 30 novembre 1906 essi non appartengono più all'esercito ellenico attivo.

Dimissioni e dissensi nel ministero

Non si sa finora se queste informazioni abbiano soddisfatto la Porta. Chi lo afferma e chi lo nega, e ad eccitare vieppiù gli animi son venute le dimissioni del ministro dell'interno Ferid pascià e del presidente del Consiglio di Stato Raim pascià, a quanto si vocifera appunto per dissensi sulla questione cretese. Potrebbe però trattarsi anche di altre cause, tanto più relativamente a Ferid, contro il quale, com'è noto, fervè in quest'ultimo tempo una violenta campagna giornalistica.

I giovani turchi soffiano nel fuoco

E' in ogni modo fuor di dubbio che la questione cretese ha peggiorato la situazione del gabinetto, per il quale sarà probabilmente la prova del fuoco. Il comitato giovane turco di Salonicco, che è sempre il principale e detta legge anche al gruppo parlamentare del partito, chiede recisamente che il gabinetto insista presso le potenze protettrici sull'allontanamento degli ufficiali e dei funzionari greci dall'isola. Qualora il gabinetto non fosse in grado di far spuntare tali domande, il comitato minaccia di agire con le proprie forze, con l'appoggio dell'esercito.

Il comizio di Monastir, organizzato dal Comitato giovane turco, minacciò pure di marciare contro la Grecia, rendendo responsabile il gabinetto per ogni menomazione dei diritti della Porta sull'isola di Creta.

I greci che erano stati costretti a partecipare al comizio, dovranno assistere anche a quello che si terrà domenica a Salonicco.

A quanto recano i giornali questo comizio inviò anche un telegramma al granvisir, il quale rispose in senso tranquillante. Oltre che a Salonicco si progettano comizi anche in molte altre località della provincia.

L'incidente di Tzanet
Una risposta rassicurante di Pichon

La stampa turca si occupa oggi moltissimo anche dell'occupazione di Tzanet da parte dei francesi.

I deputati di Tripoli presentarono alla Camera un'interpellanza in proposito, ma stasera si assicurava che il ministro francese degli esteri Pichon avrebbe già comunicato alla Porta che nella Tripolitania sarà assolutamente garantito lo «statu quo» .

Una rivolta in Albania?

Siccome ogni qualvolta la Porta si trova in qualche impiccio non manca una brava insurrezione così sembra che avvenga anche ora.

Secondo una voce, però non confermata, sarebbe scoppiata ieri un'insurrezione in Albania, capitanata dall'eroe della libertà, Niazi bey, la quale avrebbe lo scopo di provocare la caduta della dittatura militare di Costantinopoli e del ministero, a favore dei radicali giovani turchi.

La notizia, come detto, non è confermata, e ciò fa supporre che sia stata messa in circolazione dai circoli malcontenti delle condizioni attuali. Anch'essa, in ogni modo, vera o non vera, caratterizza la situazione.

Il fermento tra gli ufficiali greci

ATENE 5 (N). Iersera il Governo fu informato dalla polizia che tutti gli ufficiali della guarnigione di Atene volevano tenere un'adunanza, dopo che erano state tenute già prima diverse adunanze di ufficiali di singoli corpi di truppa. Il Governo tentò di prendere delle misure, ma non riuscì ad impedire l'adunanza. Gli ufficiali nella loro adunanza presero posizione contro la punizione di camerati e compilarono un memoriale sui loro progetti circa la riorganizzazione dell'esercito e della flotta. Questo memoriale sarà presentato al re e sarà l'ultima parola degli ufficiali.

La questione cretese appassiona sempre più tutti. Nei circoli ufficiali si continua a dichiarare che la Grecia non è responsabile del contegno dei cretesi.

La visita di Ferdinando a Costantinopoli

SOFIA 5 (B). A quanto si assicura in luogo competente è già deciso che il re di Bulgaria si recherà nel settembre a Costantinopoli, però non è ancora stabilita l'epoca precisa.

La fratellanza russo-montenegrina

VIENNA 5 (N). Circa l'arrivo del materiale da guerra regalato dallo czar ad Antivari, la «Croatische Correspondenz» ha le seguenti informazioni: Il piroscafo arrivato ad Antivari da Odessa era il «Pietroburgo», della flotta volontaria russa. Esso aveva a bordo grandi quantità di materiale da guerra. Il ministro della guerra del Montenegro, Martinovic, assieme a parecchi ufficiali, si recò ad Antivari e quando il «Pietroburgo» si fu ormeggiato, la deputazione si recò a bordo della nave russa, dove fu offerta una bicchierata in onore degli ufficiali russi. Il ministro Martinovic tenne un discorso in cui rilevò la simpatia e l'alleanza fra i due popoli slavi e vuotò il bicchiere alla salute dello czar. Gli ufficiali russi e montenegrini accolsero questo brindisi con grande entusiasmo. All'indomani si cominciò tosto lo sbarco del materiale da guerra, di cui una gran parte fu già trasportata a Cettigne.

Nicola si proclamerebbe re

Un agrodolce commento viennese

VIENNA 5 (N). La «Zeit» reca: In questi circoli diplomatici non si attribuisce grande importanza alla notizia che il principe Nicola del Montenegro intende proclamarsi re. Si considera questa intenzione del principe come un suo capriccio privato, come uno sfogo di vanità personale, senza alcuna tendenza ostile contro qualsiasi potenza. Perciò certamente non si farebbe difficoltà al riconoscimento di questa elevazione di grado. Il principe Nicola ha già adottato, quando festeggiò il giubileo dei suoi 40 anni di governo il titolo di altezza reale, quindi potrebbe darsi che egli adottasse il titolo regale in occasione del suo giubileo di cinquant'anni di regno.

LO CZAR A COWES

COWES 5 (N). Lo czar Nicolò ricevette stamane a bordo dello «Standard» deputazioni delle città di Londra e Portsmouth, nonchè delle Camere di commercio di Londra e Liverpool, le quali gli presentarono degli indirizzi di benvenuto. Lo czar rispose in lingua inglese ed espresse la speranza che i sentimenti amichevoli tra i due paesi continueranno a produrre i loro benefici effetti e gioveranno efficacemente all'affermazione della pace universale.

In risposta all'indirizzo della Camera di commercio di Londra lo czar espresse il convincimento che le relazioni commerciali tra la Russia e l'Inghilterra si avvantaggeranno dall'istituzione avvenuta di recente della Camera di commercio russo-britannica a Pietroburgo e dalla sezione russa presso la Camera di commercio di Londra.

Un pallone sull'isola di Wight

che provoca un allarme

LONDRA 5 (N). Un episodio divertente provocò un vero panico fra gli innumerevoli «detectives» incaricati di vegliare a Cowes sulla famiglia imperiale russa. Ieri, alle 2.30 pom., si vide d'un tratto un grande pallone librarsi sopra l'isola di Wight. Il pallone si moveva lentamente in direzione di Cowes, dove sono ancorati gli yachts dei sovrani russi ed inglesi. Si diffuse tosto la voce che nel pallone si trovavano rivoluzionari russi, i quali volevano lanciare bombe dall'alto sulle navi dei sovrani. I «detectives» parvero addirittura fuori di sè: correvano in tutte le direzioni per raccogliere informazioni sul misterioso pallone. Dal battello della polizia inglese, «Alberta», si fecero segnali alla polizia a bordo del yacht russo. Per fortuna la spiegazione sull'apparizione del pallone si ebbe presto. Il pallone apparteneva ai signori Pollak e Singer, notissimi a Cowes, i quali avevano voluto intraprendere un viaggio aereo fino all'isola di Wight.

Quando a bordo del yacht imperiale russo si ebbe la certezza che non c'era da temere alcun pericolo da parte del pallone, si permise alle bambine dello czar, le quali non avevano mai visto aerostati, di guardarlo col cannocchiale dal bordo del loro yacht.

La partenza dello „Standard“

COWES 5 (N). Gli imperiali di Russia e la famiglia imperiale sono partiti a bordo dello «Standard» alle 3.40 pom. tra le salve delle artiglierie.

La calma a Barcellona

PARIGI 5 (N). Dalle notizie che si hanno oggi da Barcellona risulta che colà regna ora tranquillità perfetta. Le voci che sieno state arse vive delle monache sono del tutto inventate; però testimoni oculari affermano che durante i torbidi furono uccisi parecchi sacerdoti e monaci. La grande biblioteca dei piaristi, che comprendeva 80.000 volumi, fu distrutta.

Alla vigilia di una grande battaglia contro i cabili

MADRID 5 (N). L'«Imparcial» ha da Melilla che un gruppo di ufficiali, fra cui il generale Marina, usciti per fare una ricognizione, furon attaccati improvvisamente a fucilate dai mauri che si erano nascosti nelle caverne vicine. Il generale fece tosto uscire un distaccamento spagnolo che, dopo un breve combattimento, mise in fuga il nemico. Durante la scaramuccia furono feriti un ufficiale e sei soldati spagnoli.

Ieri partirono per Melilla altri 2000 uomini. Nell'ultimo combattimento gli spagnoli perdettero un ufficiale e tredici soldati. A Melilla si è fatto salire il pallone militare «Jupiter». Due navi da guerra sorvegliano la costa per impedire il contrabbando di armi e munizioni.

Secondo ulteriori notizie da Melilla, sarebbe imminente una grande battaglia.

Le grandi manovre italiane nel Veneto

ROMA 5 (N). Il «Giornale d'Italia» occupandosi delle prossime grandi manovre nel Veneto dice che vi prenderanno parte sessantamila uomini. Aggiunge che sebbene siano tenute segrete la data e la località in cui si svolgeranno, dal fatto che i due corpi d'armata combattenti sono quelli di Verona e di Bologna e la direzione delle manovre stabilirà l'inizio delle ostilità a Guidizzolo, ad undici chilometri a destra del Mincio e che il re stabilirà il suo quartier generale a Volta Mantovana, 5 chil. dallo stesso fiume, è facile arguire che le operazioni si svolgeranno entro il triangolo Mantova, Peschiera, Verona. E' probabile che il generale Pollio, il quale scrisse uno studio sulla campagna del 1866, abbia voluto in qualche modo rappresentare nelle prime grandi manovre da lui dirette, una campagna simigliante a quella che condusse alla giornata di Custoza.

L'incidente sul fiume Bojana

ROMA 5 (N). L'on. Lembo ha presentato un'interpellanza al ministro degli esteri per sapere quale azione spiegherà il Governo di fronte all'attentato commesso contro il piroscafo «Jolanda» della Società Puglia nel fiume Bojana, presso Deragliati.

L'on. Lembo narra di aver conferito alla Consulta col sottosegretario di Stato on. Pompili, il quale, dopo avergli dichiarato di nulla poter dire non avendo ricevuto un rapporto ufficiale, gli promise che avrebbe telegrafato subito al nostro ministro a Cettigne e che avrebbe agito secondo le circostanze.

D'altra parte si assicura che l'incidente toccato al «Jolanda» sarebbe da attribuirsi ad una vendetta di sangue tra albanesi. Le fucilate sarebbero state dirette contro due albanesi che si trovavano a bordo del battello. Il valì di Scutari ha fatto arrestare gli aggressori e gli aggrediti.

La rinnovazione dell'artiglieria italiana

ROMA 5 (N). L'«Esercito italiano» dice: Le notizie riguardo la trasformazione della nostra artiglieria non sono perfettamente esatte. La verità vera è che per la metà del 1911 avremo tutto il materiale 87 «b». Sulla questione del materiale 75 «a», rigido, non fu presa ancora alcuna decisone sebbene il ministro abbia dichiarato che intende di provvedere. Per l'artiglieria di montagna abbiamo il materiale 70 «a», ottimo. La costruzione di alcune batterie da 65 sarà finita nel 1910 senza però sostituirlo tutto. Certo è che l'industria nazionale è tutta impegnata in quest'opera di trasformazione. Così ci avviamo alla costituzione di un'artiglieria buona per il materiale. Speriamo però che la si aumenti di numero.

La velocità di un sommergibile italiano

SPEZIA 4. Da Cartagena giunge notizia essere arrivato iersera colà, partito da Spezia, il sommergibile «Hvaten» (tipo Laurenti), qui costruito per la marina svedese. La traversata di 900 miglia marine fu compiuta in ottantuna ore, senza scorta, malgrado il mare fosse agitato. Il «Hvaten» ha così brillantemente battuto tutti i «records» di distanza finora stabiliti dai sommergibili di qualsiasi marina anche di maggior tonnellaggio. Il «Hvalen» venne costruito dalla «Fiat-San Giorgio» e munito di motori «Fiat» di 750 cavalli.

IN MEMORIA DI GIUSEPPE GIUSTI

MONSNMMANO 5 (N). Qui fervono i preparativi per la solenne commemorazione di Giuseppe Giusti che si farà il 10. In tutto il paese vi è una insolita animazione. Ferdinando Martini, rimessosi completamente, terrà il discorso commemorativo martedì al Teatro Giusti. La cerimonia sarà preceduta e seguita da speciali festeggiamenti. Domani sarà inaugurata al palazzo Babini l'esposizione dei cimeli giustiniani.

La divisione nazionale in Boemia

Una smentita

PRAGA 5 (B). Alcuni giornali riportarono la notizia che il comando della gendarmeria aveva ricevuto l'ordine di indagare quale fosse l'opinione della popolazione boema sui progetti del Governo riguardo ai Governi circolari e all'ordinanza sulle lingue in Boemia. L'Agenzia del Corr. Bureau, in base ad informazioni assunte da fonte autentica, è in grado di assicurare nel modo più assoluto che questa notizia è destituita d'ogni fondamento.

La questione del glagolitico in Dalmazia

Un conflitto con la S. Sede

VIENNA 5 (N). La «Croatische Correspondenz» ha da Zara: I continuati sforzi della Curia romana per indurre i vescovi della Dalmazia a pubblicare nei loro bollettini diocesani l'ultimo decreto della Congregazione dei riti sull'uso della liturgia glagolitica, sono rimasti infruttuosi. Soltanto il vescovo Nakic, di Spalato, ha fatto pubblicare il decreto. A quanto ora si annunzia da Roma da fonte privata, il Vaticano intenderebbe procedere con maggiore severità che non avesse fatto finora contro quei vescovi dalmati i quali non vogliono obbedire agli ordini della S. Sede. Questi provvedimenti più severi si vogliono adottare perchè la semplice pubblicazione del menzionato decreto soltanto nel bollettino ufficiale della S. Sede non ha efficacia impegnativa per i singoli parroci, fino a tanto che il decreto non sia stato pubblicato anche nei bollettini delle singole diocesi. Qui si crede che si progetti una nuova inchiesta contro l'arcivescovo di Zara, mons. Matteo Dwornik, il quale non vuol saperne di pubblicare quel decreto nella sua diocesi. L'arcivescovo Dwornik era stato descritto a suo tempo a Roma come un agitatore panslavista in Austria-Ungheria, e quando egli inviò a Roma la dichiarazione che «i suoi sentimenti cattolici e la sua coscienza umana non gli permettevano di fare stampare nel suo bollettino diocesano il decreto pontificio contro la liturgia vetero-slava e procacciare così a quel decreto efficacia legale», si fece capire all'arcivescovo da Roma che qualora non si sottomettesse agli ordini della Curia romana si pronunzierebbe contro di lui la scomunica, l'arcivescovo Dwornik disse con tutta mansuetudine ai suoi intimi: «Fratelli, la mia coscienza è pura!».

Fino ad oggi egli non si è sottomesso ai voleri della Curia.

Al processo di Zagabria

Gravi accuse contro Nastic

ZAGABRIA 5 (N). Stamane il teste principale nel processo per alto tradimento, Nastic, è partito per Budapest.

Oggi furono interrogati due amici del Nastic. Uno di essi depose che il Nastic aveva cercato di istigarlo a lanciare bombe contro il palazzo del Governo a Serajevo. L'altro disse che il Nastic voleva far lanciare bombe tra le truppe, ed accusò il Nastic di essersi messo d'accordo in antecedenza col presidente della Corte circa le sue deposizioni nel processo delle bombe di Cettigne, e che forse anche le sue deposizioni gli erano state suggerite prima dal Governo.

Nastic preferì di sottrarsi con la partenza per Budapest al confronto con questi due testi.

Una fiaccolata all'arciduca Leopoldo Salvatore a Zagabria

ZAGABRIA 5 (N). Ieri sera ebbe luogo una fiaccolata in onore dell'arciduca Leopoldo Salvatore. In questa occasione il capo del partito dei contadini croati tenne un'allocuzione all'arciduca in cui lo pregò di esporre all'Imperatore i desideri dei croati. Ringraziò inoltre l'arciduca a nome della Croazia per l'annessione della Bosnia.

I preti croati non provocarono disordini a Ragusa

RAGUSA 5 (B). Le notizie dei giornali intorno ad un conflitto scoppiato a Ragusa tra 400 preti croati e gli italiani sono completamente false. A Ragusa regna la massima calma e l'ordine non è stato menomamente turbato.

Una strana condanna

ESSEG 5 (U. B.) Il tribunale di Mitrovizza ha condannato il borgomastro di Malavasica (Sirmio), Merkovic, ad un mese d'arresto per essersi espresso in termini spregiativi per la Dalmazia che aveva designato come paese serbo.

Rivoluzionari assolti ad Odessa

PIETROBURGO 5 (N). Il tribunale di guerra di Odessa ha assolto otto studenti accusati di delitti rivoluzionari. Gli imputati erano già da mesi in arresto preventivo.

Bratianu a Berlino

BERLINO 5 (N). Il presidente dei ministri rumeno Bratianu è arrivato da Carlsbad e farà domani una visita al cancelliere dell'impero ed al segretario di Stato agli esteri.

La visita del nuovo cancelliere a Roma

BERLINO 5 (N). Si assicura che il cancelliere dell'impero de Bethmann-Hollweg farà una visita a Roma ancora prima della riconvocazione del Reichstag.

LA CRISI DANESE

Una frase del re sul programma dei socialisti danesi

COPENHAGEN 5 (N). Il re conferì coi capi di tutti i partiti sulla situazione politica. All'udienza intervenne anche il «leader» dei socialisti, il quale incluse nel suo programma anche la clausola del disarmo, chiesto dai socialisti. Il re lo ascoltò attentamente e quindi soggiunse: Il suo almeno è un punto di vista chiarissimo.

LO SCIOPERO GENERALE IN SVEZIA

STOCCOLMA 5 (B). Le organizzazioni professionali degli operai marittimi e dei fuochisti hanno deliberato di sospendere il lavoro sui piroscafi da passeggeri che fanno il servizio in queste acque. Il movimento dei piccoli battelli a motore, traghetti e rimorchiatori è già sospeso. A Goetelborg hanno abbandonato il lavoro gli operai del macello. Quel comitato per lo sciopero generale ha deliberato di invitare anche i ferrovieri a sospendere il lavoro.

Il bilancio per le Indie alla Camera dei Comuni

LONDRA 5 (N). Camera dei Comuni. - Il sottosegretario parlamentare delle Indie, Mr. of Elibank, presenta il bilancio per le Indie, osservando che in confronto alla precedente gestione si può registrare un miglioramento della situazione economica.

In quanto alla situazione politica, il Governo non mostrerà nè debolezza, nè esitanza nella repressione delle violenze anarchiche e delle azioni criminose e sovversive. E' fermo proposito del Governo britannico di mantenere l'ordine, ed all'occorrenza gli agitatori verranno allontanati dal territorio della loro attività, fintanto che al Governo indiano sembri conveniente nell'interesse pubblico di prendere una determanazione diversa.

L'oratore accentua poi la necessità di riforme nell'amministrazione indiana come le propone il segretario di Stato Morley; smentisce però che queste proposte di riforme sieno state estorte al Governo da un senso di paura. Il Governo continuerà la sua via senza lasciarsi impacciare dalle difficoltà del passato.

Il Senato belga si aggiorna

BRUXELLES 5 (N). Il Senato dopo aver sbrigato lestamente il bilancio si aggiornò fino al novembre.

Torpedini colossali nella marina inglese

BERLINO 5 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Londra: Negli arsenali della marina da guerra si fanno esperimenti per la costruzione di un nuovo siluro di dimensioni tali che lo si può chiamare senz'altro la torpedine «Dreadnought». Questa torpedine avrebbe lo spessore di 22 pollici, possederebbe un raggio di azione di cinque miglia, una velocità di trenta nodi e potrebbe superare una pressione atmosferica di 2000 libbre. Questa torpedine sarebbe destinata ai cannoni delle nuove navi da battaglia e dei nuovi incrociatori che si trovano sotto il livello dell'acqua ed appoggerebbe quindi efficacemente le torpedini del tipo di tre pollici e mezzo.

Il «Tageblatt» aggiunge: Apprendiamo da fonte attendibile che esperimenti con torpedini di queste dimensioni non si fanno soltanto nella marina da guerra inglese, e le cinque miglia di raggio d'azione probabilmente sono esagerate. Tuttavia non è nell'impossibilità assoluta quella di ottenere una forza impulsiva così colossale.

I debiti personali dell' ex-scià

PIETROBURGO 5 (N). Il nuovo Governo persiano non vuol riconoscere i prestiti per la somma complessiva di tre milioni di rubli, contratti dallo scià detronizzato per scopi personali, ma lo scià si dichiara disposto a pagare personalmente questi debiti, se gli si lascia la sua possessione in provincia che gli frutta circa 800.000 rubli all'anno.

Il re Vittorio in Val d'Aosta. TORINO 5 (N). Stamane alle 9.12 è passato per la stazione di smistamento il treno reale con il re, che ha proseguito direttamente per Val d'Aosta dove si reca alla caccia dello stambecco.

La salute di Andrea Costa. BOLOGNA 5 (N). Mandano da Imolà al «Resto del Carlino»: Le notizie diffuse circa il peggioramento sulla salute di Andrea Costa dopo la sua partenza per Savignone in Liguria, sono esagerate. L'on. Costa ha scritto in data 3 una lunga lettera ad un amico di Imola dicendosi indignato per le notizie sparse circa la sua gravissima malattia. L'on. Costa spera dopo un po' di cura, di guarire e di tornar al suo posto di combattimento.

GENOVA 5 (N). In seguito alle notizie sulla salute dell'on. Costa, il dott. Bodone che cura l'illustre parlamentare, ha dichiarato che le condizioni generali della salute dell'on. Costa sono migliori dell'anno scorso.

Clemenceau a Carlsbad. CARLSBAD 5 (N). Clemenceau si assoggetta come ogni anno severamente alla sua cura. Circa i suoi progetti per l'avvenire, si apprende che ha deciso di passare alcuni mesi in Egitto e si conferma che lavora ad un grosso libro che sarà una critica alla democrazia francese. Da quando Clemenceau si trova qui a Carlsbad, gli sono pervenute offerte di parecchi grandi giornali francesi, perchè scriva loro regolarmente degli articoli politici verso lauti compensi; ma Clemenceau ha declinate tutte queste offerte. Sembra invece disposto ad accettare la proposta di mettersi alla testa di un'impresa per la fondazione di un grande giornale da pubblicarsi a Parigi; però finora non ha preso una decisione definitiva.

Re Edoardo a Marienbad. MARIENBAD 5 (N). Re Edoardo arriverà qui l'11 agosto, alle 5 pom.

L'Italia all'esposizione della caccia. — VIENNA 5 (B). Secondo una notizia qui giunta da Roma, il Consiglio dei ministri d'Italia ha deliberato definitivamente la partecipazione ufficiale dell'Italia all'Esposizione internazionale della caccia, che si terrà a Vienna nel 1910.

Matrimonio Ledebur-Montenuovo. — VIENNA 5 (B). Stamane ha avuto luogo nella chiesa di S. Stefano il matrimonio della principessa Maria di Montenuovo, figlia del cerimoniere di Corte, col primotenente Francesco Ledebur, figlio dell'ex-ministro Ledebur.

Decesso. BUDAPEST 5 (B). E' morto improvvisamente il magnate Antonio de Lukacs, membro di direzione della Banca generale di credito austro-ungarica.

La riforma tariffaria americana america approvata

WASHINGTON 5 (N). Il Senato approvò il bill delle tariffe nella forma proposta dalla commissione con voti 47 contro 31. Il presidente Taft ha firmata la legge nel pomeriggio.

La «Zeppelin II» a Colonia.

Grande entusiasmo. - Gravi incidenti.

COLONIA 5 (N). L'aeronave «Zeppelin II» abbandonò alle 10.35 l'hangar di Bickendorf e si diresse su Colonia, donde fu avvistata alle 10.40 ad un'altezza di circa 200 metri. L'aeronave si calò a poca distanza del duomo, facendo un largo giro attorno alle sue torri.

Tutta Colonia era presa da un entusiasmo straordinario. Parecchie fabbriche furono abbandonate dagli operai, ed in altre tutti si arrampicarono sui tetti per assistere al grande avvenimento. Molti negozi avevano concesso libertà ai propri agenti. La gente s'era arrampicata dappertutto, nelle posizioni anche più pericolose. I tetti erano gremiti, e da un tetto all'altro si conversava. Purtroppo si ebbero anche parecchie disgrazie, chè alcuni ragazzi caddero dai tetti e furono trasportati all'ospedale in fin di vita. Alcuni vecchi caddero da un'armatura, ed uno rimase morto sul colpo.

Questi incidenti però non diminuirono l'entusiasmo della folla che all'apparire dell'aeronave proruppe in fragorose acclamazioni. L'aeronave discese quindi nel hangar preparatogli.

Una volata di resistenza del dirigibile militare germanico.

HALLE s. S. 5 (B). Il pallone militare «Gross II», che ieri sera alle 11.20 era salito dal campo di tiro di Tegel, è passato sopra Halle alle 2.30 nella direzione di Korbetha e sopra Weissenfels alle 4. Alle 7.30 di mattina l'aerostato oltrepassò un'altra volta Weissenfels nella direzione di Halle.

BERLINO 5 (N). Il dirigibile militare «Gross II», dopo aver compiuto un viaggio di resistenza di 16 ore, è ridisceso sul campo di tiro di Tegel.

Dirigibile russo precipitato.

PIETROBURGO 5 (B). Il dirigibile russo «Utscheday», nella sua ascensione di ieri, è precipitato. L'inviluppo del pallone e le due eliche si ruppero. Nessuno però fu ferito.

L'Esposizione d'applicazioni dell'elettricità, a Brescia.

BRESCIA 5 (N). Stamane, invitati dal Comitato dell'Esposizione internazionale di applicazioni dell'elettricità, i giornalisti di Brescia e delle provincie limitrofe hanno visitato i padiglioni dell'Esposizione, che si inaugurerà domenica dal ministro Cocco Ortu. La visita è durata oltre un'ora. Quindi fu servita una colazione offerta dal Comitato.

Nel corso dell'esposizione di elettricità avranno luogo altre mostre temporanee, fra cui quelle dei cani e degli animali da cortile, per le quali sono già state disposte le stalle necessarie.

Una delle più riuscite organizzazioni dell'esposizione è certamente la illuminazione elettrica costituita da migliaia di lampadine, le quali non solo ornano il fronte interno del padiglione del macchinario in movimento, ma profilano tutte le linee bellissime del Castello con un effetto stupendo, già ammirato da Brescia e dai dintorni parecchie sere innanzi l'inaugurazione. Sull'alto della torre Mirabella funzionerà poi un proiettore della forza di diecimila cavalli.

Un fulmine su una specola.

FOGGIA 5 (N). Durante un violentissimo temporale scatenatosi stanotte sulla città, un fulmine, sfondando la terrazza, cadde sulla specola meteorologica, una delle prime d'Italia e distrusse i pendoli Stiattesi ed altri apparecchi sismici, producendo danni rilevanti.

Mascagni dirigerà la stagione al Costanzi.

ROMA 5 (N). La «Vita» dice che il maestro Mascagni accettò di essere direttore d'orchestra e maestro concertatore per la stagione prossima al Teatro Costanzi. Mascagni ha imposto una sola limitazione: che le opere nuove di maestri italiani non siano da lui dirette. Ci sarebbe sempre, ha detto, qualcheduno che affermerebbe che ho fatto di tutto per diminuire il successo.

Una storia romanzesca.

LEOPOLI 5 (N). Lo «Slovo Polskie» racconta il seguente fatto:

Nel monastero del «Sacro Cuore» si presentò tempo fa una ragazza ebrea, tale Sofia Bleituch, d'anni 21, da Borki presso Tarnopol, dove abitava presso un suo nonno. Dichiarò di volersi battezzare. Il battesimo avrebbe dovuto avvenire quanto prima. Ma nel frattempo la Sofia ricevette dall'autorità giudiziara una citazione. Recatasi in giudizio assieme con una signora le fu comunicato che suo nonno l'accusava di un furto di duecento corone. La Sofia Bleituch disse che quest'accusa era stata inventata per vendetta perchè ella s'era rifugiata in un convento ed aveva espresso il proposito di battezzarsi. L'autorità rilasciò quindi la ragazza. Poco tempo dopo si presentò al monastero un individuo accompagnato da un servo d'ufficio in divisa, con la sciabola e con una decorazione. I due dissero di essere funzionari giudiziari incaricati di arrestare la ragazza. La Sofia Bleituch si allontanò coi due uomini e non fu più vista ritornare. Le suore, inquietissime, si rivolsero per informazioni all'autorità giudiziaria, la quale con loro grande stupore dichiarò che non era stato spiccato alcun mandato d'arresto contro la ragazza e che i due individui non potevano essere fun-

zionari giudiziari. Pare quindi che la Sofia Bleituch sia stata rapita dal convento con questo stratagemma e sia ora tenuta nascosta con la forza.

L'aeroplano storico a Parigi, il motore a Milano.

MILANO 5 (N). Il «Secolo» ha da Parigi che come Blériot ha voluto, rifiutando le offerte inglesi, che il primo aeroplano che ha traversato la Manica restasse in Francia, così il nostro Anzani ha voluto che il suo motore, che contribuì potentemente allo storico volo, sia regalato alla città di Milano.

L'orribile morte di un'epilettica.

LUBIANA 5 (N). L'epilettica Maria Sliben, di Krainburg, fu assalita dalla sua terribile malattia mentre, reggendo una lampada a petrolio accesa, scendeva le scale per recarsi nella sua stanza da letto. La sciagurata cadde a terra. La lampada si ruppe ed il petrolio, sparsosi sulle scale e sulle sue vesti, si accese. Mentre la poveretta si contorceva negli spasimi dell'epilessia, le vampe la ustionarono in modo così orribile, che spirò ancora prima che si avesse potuto soccorrerla.

Una barca fulminata.
Un morto e due feriti.

MOLFETTA 5 (N). Nel pomeriggio uno spaventoso scoppio fece accorrere verso il mare una folla urlante e terrorizzata: la folgore era scoppiata su una bilancella che si trovava al largo e stava guadagnando la riva. Il fulmine uccise il marinaio ch'era al timone ferendo gravemente altri due. Fu tale la violenza della folgore che gettò il corpo del disgraziato timoniere lontano dall'imbarcazione e il suo cadavere potè essere ripescato più tardi.

Il volo dell'aquila romana.
Monete dell'impero rinvenute in Galizia.

CRACOVIA 5 (N). Nel villaggio di Kasperkowice nel distretto di Zabeczyski un pastore dissotterrò nella tenuta del conte Dunin-Borkowski presso la sponda del fiume Seresk una grande quantità di monete romane dei tempi dei primi imperatori. Il conte Borkowski riuscì a salvare un centinaio di queste monete, mentre il resto era stato venduto per poco denaro dal pastore, il quale non sospettava nemmeno quale valore avessero quelle monete.

Terribili grandinate. - Raccolti compromessi.

ROMA 5 (N). Da ogni parte d'Italia, dal Veneto alle Puglie giungono notizie di furiose grandinate venute dopo quindici giorni di caldo eccessivo. Certi raccolti, specialmente quello delle olive, sono enormemente danneggiati. Fra le altre località colpite c'è Molfetta.

Naufragio.

CITTA' DEL CAPO 5 (N). Il piroscafo «Maori», della «Shaw-Saville-Line», diretto alla Nuova Zelanda, naufragò fra la Città del Capo e Cape-Point. Secondo le notizie avutesi finora, due uomini dell'equipaggio annegarono, mentre nove persone poterono essere salvate. Il piroscafo non aveva a bordo passeggeri.

CITTA' DEL CAPO 5 (N). Dell'equipaggio del piroscafo «Maori» annegarono sette uomini, mentre degli altri 54 uomini dell'equipaggio finora non si hanno notizie.

L'esecuzione del matricida a Parigi.

Sull'esecuzione di quel Duchemin che assassinò la madre e fu condannato a morte (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) riceviamo i seguenti particolari:

La curiosità della folla.

PARIGI 5. La notizia dell'imminente esecuzione del matricida Duchemin, intorno alla quale si era mantenuto il più stretto segreto, era stata conosciuta ieri sera in seguito all'involontaria indiscrezione di un brigadiere della guardia repubblicana che, trovandosi di servizio al palazzo di giustizia, aveva detto a un giornalista che l'intero corpo era stato consegnato per tutta la notte. Questa notizia mise sull'attenti il giornalista che, dopo poco, riusciva ad appurare la ragione di questo provvedimento. La notizia si sparse rapidamente per la città, cosicchè verso l'una dopo mezzanotte una folla enorme si accalcava nella via della Folie Regnault, in attesa di veder partire la ghigliottina.

I caffè della via della Folie Regnault e della via della Roquette erano rimasti aperti ed erano gremiti. Insomma il quartiere, nella lunga attesa di veder ghigliottinare, durata più di dieci anni, non aveva perduto nulla del suo aspetto dei giorni delle clamorose esecuzioni.

Alle due il furgone contenente la sinistra macchina uscì e si avviò seguito da numerosi automobili in cui avevano preso posto alcuni giornalisti, verso il luogo della esecuzione. Quivi invece regnava una calma solenne. A mezzanotte erano stati disposti cordoni di agenti e di guardie a piedi ed a cavallo in tutte le strade che conducono alla prigione della Santé, di modo che questa era completamente isolata. La polizia aveva poi ordinato che tutte le botteghe e tutti i caffè nella zona sbarrata fossero chiusi.

Una folla rumorosa, tra cui numerose erano le donne galanti avide di forti emozioni, e di nottambuli, si accalcava dietro i cordoni di truppe, sperando di poter vedere qualche cosa almeno da lontano. Ma questa speranza doveva essere completamente delusa. La consegna era rigorosissima. Soltanto i giornalisti muniti del lascia-passare erano ammessi, e nessun altro.

La ghigliottina giunse verso le 2.30 sul luogo dell'esecuzione dove già si trovavano molti giornalisti, ma contrariamente a quanto era stato annunciato, non venne montata all'angolo della via della Santé e del boulevard Arago dove l'esecuzione avrebbe potuto venir presenziata da molto pubblico: bensì nel tratto di boulevard compreso fra la via Messier e la via della Santé.

La macchina venne eretta a due metri dal muro di cinta delle carceri, sotto il duplice filare di alberi, i cui rami per poco non impedirono il funzionamento della macchina stessa. Cosicchè si dovettero in fretta tagliare i rami più bassi. Da ogni lato della ghigliottina erano due barriere. Fra la prima e la seconda stazionava un agente. I giornalisti erano stati autorizzati a rimanere dietro alla seconda barriera.

Il boia prova la «vedova».

Il carnefice Deibler, che sorvegliava accuratamente la montatura della ghigliottina, fece funzionare il pesante coltello che cadde producendo un sinistro rumore. Poi risalì coi suoi aiutanti nel furgone e si diresse al trotto alla prigione della Santé per prendere il condannato.

Di fronte all'altro lato del boulevard è una doppia fila di guardie a piedi ed a cavallo. Alle quattro giunge un drappello di gendarmi a cavallo comandati da un ufficiale. Essi si schierano di fronte alla ghigliottina nel punto dove dovrà scendere il condannato. L'attesa comincia a sembrare stranamente lunga. I pochi privilegiati, deucento circa, osservano i va e vieni dei funzionari e dei magistrati; ma lo sguardo di tutti si rivolge continuamente verso la parte della via della Santé da dove dovrà giungere il furgone. Una preoccupazione unica stringe tutti. Ma il delitto che il Duchemin dovrà tra poco espiare è troppo orribile per poter dare adito alla pietà.

L'orribile delitto

è noto. Giorgio Duchemin, che nella sua vita non aveva commesso che furti nei diversi luoghi dove si era successivamente recato per esercitare il suo mestiere di pizzicagnolo, era la disperazione della povera madre, che da 27 anni si trovava come donna di fiducia presso un fabbricante di prodotti chimici. Rosa Duchemin aveva messo da parte qualche economia, e suo figlio, sempre a corto di denaro, aveva deciso di appropriarsene a qualunque costo, anche di un delitto. Il 16 agosto dell'anno passato il miserabile si presentò verso mezzogiorno nella dimora dei padroni della madre. Questa era rimasta sola, a custodire la casa nell'assenza dei padroni. Il Duchemin non aveva che venti franchi; e il bisogno di nuovi soldi lo assillava. La madre gli aprì la porta senza diffidenza. Dopo averla abbracciata, egli si mise a parlare con lei, da principio in tono dolcissimo, per acquistarsene la fiducia, interessandosi della sua salute e di quella delle sorelle, e aiutandola nei lavori domestici. Poi verso le tre si arrischiò a domandarle denaro. Categoricamente la Duchemin rifiutò. Egli allora si decise a sopprimerla; e mentre la madre si vestiva per recarsi ad aspettare alla stazione una delle figlie che ritornava da un sanatorio, si precipitò su di lei e afferratala per la gola la strangolò. Poi con un cinismo inaudito arrotolata una sigaretta si mise a fumare. Tutt'a un tratto il cadavere ebbe un sussulto. Duchemin credette che la disgraziata non fosse ancora morta, ed estratto un coltello da pizzicagnolo, lo infisse fino al manico nella gola della madre! Si lavò poi le mani, rubò 400 franchi che la poveretta aveva ammassato a soldo a soldo per provvedere alla figlia malata, poi tranquillamente discese le scale. Rientrato nella sua camera, provvide subito a distruggere ogni traccia del delitto, strappando e bruciando la camicia insanguinata; poi con una straordinaria incoscienza, regolò alcuni conti, si trattò con molto lusso e conversò gaiamente con i suoi amici. Davanti ai giudici il matricida non mostrò alcun rincrescimento per il suo delitto, dette anzi prova del più rivoltante cinismo.

Scalzo e velato.

Finalmente alle 4.45 due agenti in bicicletta appaiono nel viale. Dietro ad essi viene un'automobile nella quale hanno preso posto i funzionari recatisi al carcere per annunziare al Duchemin che il momento fatale è arrivato. Subito dietro viene il furgone tirato da due cavalli. Davanti è Deibler insieme ad un aiutante. Il furgone si ferma vicino alla ghigliottina. I gendarmi si mettono sull'attenti. Tra i presenti si fa un silenzio solenne, impressionante. Tutti si scoprono.

Di lontano si sente la folla agitarsi e mormorare. Appena fermato il furgone, Deibler scende lesto ed apre lo sportello posteriore. Primo a comparire è il sostituto del procuratore della Repubblica, poi il cappellano della prigione e finalmente il condannato. Questi è scalzo, porta i pantaloni ed una specie di ampia camicia senza maniche ed aperta sul davanti, lasciando scorgere il petto villoso. Il capo è coperto da un ampio velo di crèpe nero. Duchemin è piuttosto piccolo, tarchiato, col collo taurino, lo sguardo duro. Il suo aspetto ispira una invincibile repulsione. Il condannato scende sorretto da due aiutanti del carnefice: è pallido, tiene gli occhi fissi.

L'esecuzione.

Il cancelliere con voce malferma legge la sentenza, poichè trattandosi della pena infamante per un parricida, la legge vuole questo aumento di pena. Il condannato si ferma un brevissimo istante. Poi senza fare il minimo gesto di rivolta si avvicina alla ghigliottina.

I due aiutanti con moto rapido gli tolgono la camicia ed il velo nero, poi gli legano in un baleno le mani dietro la schiena e lo legano quindi con le cinghie alla bascule. Questa si avanza rapidamente. La lunetta stringe il collo del condannato e la mannaia scende in un lampo. La testa cade in una specie di cassetta posta davanti. Il corpo, il cui torso è completamente nudo, viene rotolato rapidamente nella gran cesta di vimini che viene rinchiusa dopo che vi è stata posta la testa. Il cesto viene tosto caricato nel furgone, che si allontana subito scortato dai gendarmi.

La folla si accalca intorno alla ghigliottina, dove sono visibili grosse chiazze di sangue. Ma la polizia fa allontanare tutti.

Si conferma che quando il condannato venne risvegliato nella cella non mostrò di stupirsi eccessivamente e diede prova d'un certo coraggio. Non disse una parola, non fece millanterie, ma nemmeno ebbe eccessi di debolezza.

Le ultime giornate del condannato.

Dopo la sua condanna, Giorgio Duchemin aveva conservato un'attitudine umile e rassegnata. Egli evitava di fare allusione alla pena nella quale era incorso e diceva di non contare sulla clemenza del presidente Fallières.

«La vita che io condurrei ormai - diceva ai suoi guardiani - nel caso in cui andassi al bagno, sarebbe così ignominiosa e così spaventosa, che preferisco mille volte la morte».

Egli si era abituato presto al regime della prigione. Leggeva molto, scriveva poco e giocava volentieri alle carte coi guardiani.

La sua ultima giornata era rassomigliata a tutte quelle che l'avevano preceduta. Ieri si era alzato alle sei, aveva mangiato la minestra e poi aveva continuata la lettura di un romanzo d'avventure che aveva ricevuto dalla biblioteca della prigione. Dopo la passeggiata regolamentare egli pranzò con un piatto di riso, fece una partita di carte coi guardiani ed alle otto si addormentò tranquillamente senza dubitare del tragico risveglio che lo attendeva.

Al momento in cui scese di vettura per recarsi alla ghigliottina egli rifiutò di abbracciare il cappellano.

CRONACA LOCALE

DIETA DI TRIESTE

Ecco l'ordine del giorno della II seduta pubblica della Dieta che sarà tenuta stasera ad ore 7:

1. Lettura del P. V. della I seduta.
2. Relazione della Commissione di verifica per le elezioni dei corpi elettorali di città.
3. Relazione della Commissione di verifica per le elezioni dei corpi elettorali del territorio.

L'ELEZIONE DEL PODESTÀ

Il neoeletto Consiglio sarà convocato, per l'elezione del Podestà, della vice-presidenza e della Giunta municipale, lunedì prossimo 9 corr., alle 11 ant.

L'elezione suppletoria nel III collegio

In seguito a disposizione del ministero degli interni, dd. 25 luglio p. p., La Luogotenenza pubblica una notificazione con la quale s'indice l'elezione suppletoria di un deputato al Consiglio dell'impero per il III distretto elettorale della città di Trieste.

La data dell'atto elettorale è fissata per il 14 novembre; l'eventuale votazione ristretta seguirà il 21 novembre.

Le ulteriori indicazioni sui locali di votazione e sull'ora in cui incomincierà l'atto elettorale saranno contenute negli scontrini elettorali da intimarsi a ciascun elettore.

★

Il Magistrato civico invita tutti coloro che desiderano di procurarsi una lista degli elettori del III collegio elettorale della città di Trieste (Barriera vecchia con Chiadino), di notificarlo al civico Ufficio statistico anagrafico (via Ss. Martiri 4, I piano) dal 7 a tutto il 14 corr. dalle 9 ant. alle 2 pom.

La fatta notifica obbliga il richiedente a prendere gli esemplari ordinati ed a pagare le relative spese di costo. Le richieste che pervenissero dopo il termine suaccennato non saranno prese in considerazione. Entro otto giorni dal 14 corr. mese si dovrà depositare all'ufficio suddetto un importo pari al 50% delle spese approssimative di costo, che verrà allora reso noto. In mancanza del deposito la fatta notifica non avrà effetto. Il saldo dovrà pagarsi alla consegna delle liste, e qualora queste non venissero ritirate da parte del richiedente, potrà venir riscosso anche in via di esecuzione politica. La consegna degli esemplari, chiesti a tempo debito, seguirà col primo giorno del termine dei reclami, che verrà reso noto con separata notificazione. Alle stesse condizioni saranno forniti a richiesta, anche eventuali supplementi alla lista elettorale.

La festa per la Lega Nazionale ad Aquileia

Aquileia rivive! Le feste patrie che da qualche tempo si tengono nell'antica città romana ne hanno riconserto il nome all'attiva presente vita dei nostri paesi. Volentieri, da tutte le parti si accorre ad Aquileia; volentieri si torna con l'effervescente animo dei nostri giorni alle grandi memorie della città dalle eloquenti ruine e in essa si respira l'aura che fu quella di Roma. Nè havvi luogo dove una festa per la «Lega Nazionale» possa esprimere più religioso ammonimento e più alta idealità di significato che tra le opere d'arte e i possenti ruderi della nostra antica civiltà. Questo ha compreso il Friuli: e volge il suo sguardo ad Aquileia come all'originario centro d'ogni affetto della sua anima. Alla festa per la «Lega Nazionale», che in quella città, si terrà posdomani, domenica 8 agosto, vollero, con devoto pensiero, essere patroni Riccardo Pitteri, il presidente dell'istituzione, Giorgio Bombig, il podestà della città maggiore nel Friuli Orientale, e Giacomo Antonelli, che tanti meriti ebbe per la pianura friulana. Vi saranno cortei e ricevimenti, e gare di nuoto, e gare ciclistiche, e gare di tiro, e concerti delle bande di Aquileia e di Gorizia, e ballo popolare, e lotteria con estrazione di premi. Il prof. Pierantonio Sencig ha disegnato per l'occasione una vigorosa cartolina illustrata che rappresenta il Senato di Roma mentre intima a genti calate d'Oltralpe di superare la eterna insormontabile barriera delle Alpi. I triestini già convennero in gruppi numerosi e gai a tutte le ultime feste aquileiesi: accorreranno con più concorde entusiasmo anche a questa, che è consacrata dal nome della «Lega Nazionale».

Le dimissioni del dott. de Manussi

E' stata appresa ieri con sincero e generale rincrescimento la determinazione del dott. cav. Alessandro de Manussi di lasciare la presidenza del Collegio medico dell'Ospedale maggiore. Il dott. cav. de Manussi si è dimesso dall'alta carica che occupava ed alla quale l'aveva ripetutamente chiamato la fiducia dei colleghi del consiglio, per ragioni d'età; avendo da cinquantadue anni consacrata ogni sua attività alla scienza medica, da ben trentasette essendo primario dell'Ospedale maggiore e da dodici fungendo quale presidente del Collegio medico, si comprende agevolmente che l'egregio medico sentisse il bisogno di abbandonare questo posto a cui va congiunto una così faticosa attività.

In questi lunghi anni di operosità nel nostro Ospedale maggiore, il dott. de Manussi attuò parecchie apprezzate riforme e innovazioni: a tacere dei nuovi provvedimenti, spesso altrettanto utili che quelli di maggior portata; ampliò la divisione chirurgica, istituì quella ginecologica, la sezione radiologica, creò i bagni per ogni sezione. Ad alcune importanti riforme nel servizio ospitaliero, non ancora attuate, il dott. de Manussi preparò durante la sua presidenza la via: raccogliendo un materiale che sarà senza dubbio prezioso per chi dovrà accingersi al compito difficile di colmare il vuoto, che la risoluzione dell'egregio medico lascia nella Direzione del nostro massimo Stabilimento ospitaliero.

Ma anche fuori dell'ambito della sua carica il dott. de Manusi operò a vantaggio degli istituti sanitari e filantropici del Comune: legato da vincoli di parentela con la munificente famiglia Ralli cooperò alla creazione del padiglione per la cura delle malattie di cuore e delle vie respiratorie, che si intitolerà della famiglia Ralli e che appunto ora è in costruzione a S. Giovanni; diede la sua valida cooperazione alla Direzione generale della pubblica beneficenza e al Consiglio sanitario provinciale, del quale è presidente.

Un'attività, insomma, così molteplice ed intensa, che la robusta sua fibra gli permetterà di continuare, anche dopo la rinuncia all'alto ufficio di presidente del Collegio medico.

LA QUESTIONE OSPITALIERA

Importanza dei moderni ospitali - Le cause della ospitalizzazione - Cause speciali che determinano l'affollamento dell'Ospitale a Trieste - Loro conseguenze.

La questione ospitaliera à Trieste ha richiamato da lungo tempo l'attenzione di tutti i circoli competenti, ed è da molti anni che non solo fra i medici e fra coloro che si occupano delle questioni sanitarie del Comune, ma anche nel pubblico, si è fatta strada la convinzione della assoluta ed impellente necessità di una riforma su larghe basi, anzi diremo di più, di una riorganizzazione dell'intero servizio sanitario ospitaliero. Di vari lati di questa questione così complessa è così importante per la nostra città, abbiamo avuto occasione di occuparci anche recentemente, sia a proposito dell'affollamento dell'ospitale nei mesi di maggio e giugno, affollamento che aveva rese necessarie alcune misure di carattere eccezionale, sia in riguardo alle discussioni ed alle inchieste sollevate da alcune irregolarità nel servizio delle infermiere, sia in altri casi. La questione dell'ospitale però è tale che non si può studiare a fondo senza esaminarla dettagliatamente e complessivamente sotto tutti i suoi vari aspetti: il problema del servizio medico e quello dell'assistenza da parte delle infermiere, il problema dello sfollamento e quello economico si allacciano e si riannodano l'uno all'altro così, da essere impossibile a chicchessia farsi un esatto criterio dell'andamento reale delle cose, senza considerare da prima tutti i congegni dell'amministrazione ospitaliera presente, tutti i fenomeni che hanno aggravato la situazione, almeno nelle loro manifestazioni più salienti.

Ma anzitutto diciamo, per dovere di equità, che i lagni che si fanno a proposito del nostro ospitale sono su per giù quelli, che si sentono in maggiore o minor grado a proposito di quasi tutti i grandi nosocomi, che non abbiano la fortuna di disporre di fondi ingenti per sopperire alle esigenze del loro bilancio. A Vienna, come a Milano, a Parigi come a Berlino, i lagni sull'affollamento degli ospitali, sulle eccessive spese, sul trattamento degli ammalati, costituiscono quasi una stabile rubrica nella stampa locale, ed è un fatto che trova fino ad un certo punto la sua spiegazione anche in un fenomeno psicologico, poichè è naturale che su cento persone che ricorrono all'aiuto di uno stabilimento consimile, novanta almeno sieno in disposizioni d'animo tali da atteggiarsi a critici implacabili. L'ammalato è, logicamente, un essere difficilmente contentabile, disposto a giudicare con un senso di egoismo acutizzato dalla sofferenza, come vessazioni o maltrattamenti fatti che non ne hanno certamente il carattere: oltre a ciò la riunione di un grande numero di ammalati in un solo ambiente, porta con sè, ove vi sieno anche pochi malcontenti, la creazione di un'atmosfera di malcontento solidale, una suggestione collettiva.

Ciò premesso, e riconosciuto che anche i migliori stabilimenti non possono sottrarsi da alcune critiche più o meno giuste, ma spesso acerbe - e basti accennare alla polemica che divampò nel mondo scientifico tedesco a proposito dell'ospitale Virchow che è o dovrebbe essere l'ospitale modello moderno, e le censure che si mossero agli ideatori ed agli esecutori del Policlinico romano - non si può far a meno per altro di riconoscere che nel caso speciale nostro molti e gravi inconvenienti dell'amministrazione ospitaliera realmente sussistono: che a gran parte di questi inconvenienti, più o meno noti al pubblico si può e si deve porre rimedio, perchè non soltanto ciò è richiesto dall'interesse della cittadinanza, dal benessere del pubblico, dai postulati della pubblica igiene, ma anche perchè in linea morale lo richiede la dignità della città nostra.

Parafrasando il detto di quel sociologo che affermava, che la civiltà di una nazione si giudica dal suo consumo di sapone, noi potremo ben dire che la civiltà di una città si giudica dal grado di sviluppo dei suoi stabilimenti scientifici, igienici ed ospitalieri. Parigi moderna ostenta con non minor vanto l'istituto Pasteur, che i più gloriosi fra i suoi monumenti storici: del Policlinico romano si disse giustamente che, costruzione degna della romana grandezza antica, rialzò la coscienza e la dignità scientifica d'Italia: i magnati del commercio e dell'industria lombarda sentirono la necessità di creare in Milano istituti clinici degni di una metropoli. E le citazioni potrebbero moltiplicarsi così, pure ammettendo che sieno necessari degli esempi per dimostrare una cosa tanto logica e tanto semplice.

★

Nella questione ospitaliera, quale si agita presentemente in tutte le grandi città ed in tutti gli stati civili, quale domina la vita scientifica ed in parte anche la vita economico-sociale moderna, si devono ricercare due fattori o due gruppi di fattori egualmente importanti: l'uno di ordine scientifico o medico, l'altro di carattere legislativo od economico sociale. Anzitutto il progresso della medicina ed il meraviglioso sviluppo della tecnica e dei sussidi diagnostici e terapeutici resero necessaria la costruzione di ospitali nuovi in sempre maggior numero, perchè soltanto negli ospitali o sanatori è possibile in moltissimi casi una cura più intensa, più energica, più esatta di quella che possano avere a domicilio anche persone appartenenti alle classi sociali più abbienti.

Fino a pochi decenni or sono, osserva giustamente il Grotjahn, in una sua classica pubblicazione sul problema ospitaliero moderno, nè il gentiluomo nè il borghese ponevano mai piede sulla soglia degli ospitali, che servivano esclusivamente per le vittime di epidemie, o quali case di ricovero per i malati più miserabili. Negli ultimi anni invece, la suddivisione della scienza medica in numerose specialità, delle quali ciascuna richiede ambienti, apparati, studi, personale speciali, lo sviluppo dei sistemi di cura fisici (radioterapia, elettricità, massaggi, bagni ecc.) hanno posto negli ospitali il centro d'attività del medico moderno, ed hanno creato la necessità della ospitalizzazione su vasta scala.

Se osserviamo poi il secondo gruppo di fattori, cioè i fattori giuridico-economici, vedremo che la legge d'incolato e quella che obbliga i comuni alla rifusione delle spese ospitaliere, infine i contratti di reciprocità fra singoli Stati hanno contribuito notevolmente ad aumentare il numero degli accolti e la necessità di nuovi ospitali, mentre d'altro canto tutta la moderna legislazione sociale, e specialmente le leggi riguardanti l'assicurazione operaia, hanno portato un aumento considerevole all'affluenza degli ammalati agli ospitali, ed hanno migliorato gradatamente la qualità degli accolti. Le Casse distrettuali e le istituzioni pareggiate sono divenute uno fra i più importanti clienti degli ospitali: vi hanno portato non solo un largo materiale ma anche un ampio contributo di spese: contributi che andranno probabilmente aumentando sempre più, sia perchè nelle amministrazioni delle casse si fa strada la tendenza alla diminuzione delle spese dei medicinali a favore dell'aumento delle spese ospitalizie, sia perchè i nuovi progetti di legge per l'assicurazione operaia, aumentano grandemente il numero degli affigliati alle Casse, aumenteranno, contemporaneamente, quello di

„MIO FIGLIO MI CHIAMA"

(11)

Bertrando era diventato molto pallido. Capiva che Madama Berta aveva ragione, volendo esser utile alla sua amica, egli la comprometteva. Madama Berta amava questo giovane sincero e leale, temeva di essersi spinta un po' troppo oltre.

— Credo d'aver ragione, soggiunse; ma ho forse esagerato un po'. Il padre rettore può dimenticarsi di avvertire tuo marito, povera Gilberta. Se ho ben capito la tua lettera, il conte ti aveva fatto una concessione.

Gilberta si fece rossa, ricordandosi del come l'aveva ottenuta.

— Sì, disse, mi ha permesso di fare questo viaggio.

— Ebbene, vi devi rinunciare da te. Tu non sei più inquieta, giacchè Bertrando ha visto Enzo. Ci rimetterai la gioia di abbrucciarlo, ma è un sacrificio per la tua sicurezza. E quanto a voi, mio caro, fatemi il favore di andarvene; non voglio che il signor Di Ville Normande vi trovi qui.

Quando furono sole, madama Berta abbracciò la sua piccola amica con tenerezza, come una madre.

— Tu hai un gran dispiacere, lo capisco; ti ripromettevi una gran gioia di vedere il tuo piccino, ma pensa che prima d'ogni altra cosa non si deve eccitare la gelosia di tuo marito. Ti ha fatto una concessione; fingi di non profittarne. Un uomo se fu debole, è riconoscente a chi mostra di non essersene accorto. Il conte in questo momento è in collera con te, perchè ha ceduto. Se gli dirai che rinunci al viaggio, crederà d'essere il più forte, e sarà felice. Vedi, piccina, non sei abbastanza diplomatica. Una donna intelligente deve specular meno sull'amore che sulla vanità di un uomo.

La signora Berta aveva ragione, come sempre. Raimondo entrò, contraiato e seccato, ma il suo viso si rischiarò quando Gilberta gli disse:

— Non siate in collera meco; vi ho fatto dispiacere ed ho avuto torto: non parto più.

VI.

L'indomani era giovedì. Un vento rigido soffiava, facendo piegare i nudi rami del giardino. Vi sono dei bei parchi a Parigi, ma gli alberi e le piante son come gli esuli: non si sentono in casa loro. Malgrado la sua vastità, il giardino del palazzo di Ville Normande era triste e la noia incombeva su questa dimora rimasta a lungo disabitata.

Gilberta, seduta davanti alla finestra, con un libro aperto sulle ginocchia, guardava fantasticando. Dunque era amata; e d'un amore casto e profondo. Come la passione sensuale di Raimondo rassomigliava poco alla delicata tenerezza di Bertrando! Anche la donna più pura è sempre tocca deliziosamente da una adorazione ideale. Possedere l'anima e l'intelletto d'un uomo sarà per lei la massima gioia, appunto perchè immateriale.

Gilberta fin dal giorno prima si sentiva meno sola. Sapeva che Bertrando pensava a lei, si occupava di lei ad ogni istante, mentre pochi giorni prima le sembrava d'essere tanto infelice ed abbandonata. Ecco: ora aveva un amico abbastanza forte per difenderla e tenero per esserle un fratello. Ed era felice al pensiero di restare a Parigi ancora per molte settimane, non per le distrazioni che era venuta a cercare, ma per vedere Bertrando.

E lo vedrebbe spesso come pel passato. Sapeva che sarebbe stato sempre della sorella o da madama Berta; che lo vedrebbe all'Opera o al Bosco e che ogni sera lo vedrebbe in società. In quanto poco tempo questo sconosciuto aveva preso un posto importante nella sua vita! E si abbandonava a questo amore, come il fanciullo che si diletta giocando sopra un abisso!

Ella vide poco il conte. Raimondo era uscito per tempo. Quando rientrò per colazione, il buon umore del giorno prima non l'aveva abbandonato. Credeva d'essere stato realmente energico: insomma era grato a sua moglie della sua sottomissione. Raccontò con molta allegria della sua mattinata, parlando dei cavalli che comprerebbe per Léry. Aveva intenzione di organizzare delle corse, e, nel gergo speciale degli «sportmens», dava quei dettagli tecnici che interessano gli intenditori, ma che annoiano i profani. Aveva appunto acquistato due splendidi cavalli, benchè l'avessero avvertito che erano pericolosi. Che sciocchezza! Forse che esistevano cavalli pericolosi per il suo pugno abile e forte? Gilberta l'ascoltava con apparente attenzione; ma ella guardava il marito senza ascoltarlo.... Il suo pensiero era ben lungi.... Un piccolo fatto la tolse dalla sua fantasticheria. Fu portato al conte un telegramma: egli lo aprì con noncuranza, come annoiato. Ma fece tosto un gesto brusco, impallidendo leggermente.

— Qualche cattiva notizia? domandò Gilberta.

— No, no affatto... Non è nulla.

E parlò d'altro; ma era facile capire che la spensieratezza di prima era sparita. Dopo colazione chiese alla contessa come avrebbe passato il pomeriggio. Gilberta rispose che uscirebbe per delle compere con la baronessa Bertier.

— Ebbene! mia cara, abbiate la cortesia d'essere di ritorno per le cinque.

— Per le cinque?

— Sì.

— Perchè?

— Vi spiegherò poi. E' un favore che vi chiedo, un vero favore.

— Come vi pare.

— Grazie.

Baciò cavallerescamente la mano della contessa e uscì.

— Mi pare proprio un ragazzo ai termine delle vacanze!

Poi cessò di pensare a questo incidente e ordinò di attaccare. Alle due giungeva in Via della Beneficenza, ma vide Bertrando e per quel giorno le compere furono dimenticate. Di che parlarono? Neppur essi lo sapevano! Erano in quel periodo felice in cui ci si capisce tacendo; o, quando si parla, le parole assumono un significato particolare e misterioso. Bertrando si compiaceva di evocare i ricordi del collegio di S. Eustorgio. Se lo ricordava benissimo, per le visite fatte alla sorella. E, suo malgrado, diventava triste e pensieroso. E Gilberta capiva! Questa tristezza diceva tante cose! «Ah! vi avrei potuto conoscere allora che eravate libera, Gilberta! In vece d'appartenere ad un altro, sareste mia!»

Le ore volarono senza ch'essi se ne accorgessero. Antonietta Bersier capiva bene che non contava. Come tutte le dame, non aveva bisogno di confessioni; colla sua facile morale di parigina, trovava naturale che Bertrando e Gilberta si amassero. Non perchè l'uno fosse suo fratello e l'altra sua amica. Per lei, amore chiamava amore; e poichè è così breve la vita, si sarebbe assai malaccorti se non se ne approfittasse.

— Non vi sono virtù - diceva spesso - ma soltanto occasioni. Non parlatemi di quelle donne che non son mai tentate e sono senza pietà per le debolezze delle altre!

Il barone Bersier ascoltava senza mormorare, educato dalla moglie. Sapeva che la gelosia non serve mai a nulla. La regina delle Mille e una notte, benchè chiusa in una scatola, aveva mille e cinquecento anelli, prova della sua infedeltà. Il disgraziato confidava nella sua stella; tuttavia era preoccupato dei capricci che potevano nascere dalla testolina della sua terribile signora.

Gilberta doveva ricordarsi di questa giornata deliziosa e molto tempo sarebbe passato prima di gustarne un'altra simile!

— Di già le cinque! - esclamò ad un tratto - e madama Berta mi aspetta... Non posso più andar da lei, perchè mio marito mi aspetta.

Quando giunse a casa sentì una vaga stretta al cuore. Era dunque un presentimento?

— Il signor conte prega la signora contessa di recarsi al salone - disse un domestico aprendo la gran porta a vetri.

La preoccupazione di Gilberta era già sparita, troppo si sentiva felice! Bertrando le aveva detto testè: «A domani!... - A domani!...» - avea ella risposto. E lo vedrebbe la sera stessa al concerto di beneficenza organizzato dalla signora de Croilly e chissà? Potrebbe forse anche parlargli. E che le poteva importare che suo marito l'aspettasse? Entrando nel vasto salone, mandò un grido: sua suocera vi era seduta in una poltrona, l'occhio duro, le labbra strette.

Raimondo stava in piedi presso di lei!

La contessa madre di Ville Normande aveva cinquant'anni. Molto alta e magra, portava la testa alta, ciò che la ingrandiva ancora di più. Il viso ovale assumeva di tanto in tanto un pallore di cera; soltanto gli occhi, molto belli, grigi e brillanti, davano una luce calda a questa strana fisonomia. Bastava vederla per capire quella frase detta un tempo da una sua amica: «non è una donna d'oggi, è una «ligneuse». Ed era infatti «ligneuse», col suo portamento da duchessa di Montpensier; la sua mano, fine e nervosa, avrebbe maneggiato la spada come il rosario. E ciò che maggiormente colpiva in lei, era l'espressione di volontà della sua persona energica e altera. Le labbra sottili, ancora molto rosse, sembravano un tratto di sangue nel pallore uniforme della carnagione ed il mento forte ed ossuto rivelava l'ostinazione delle vecchie razze. Vestiva di lana nera e portava sul petto una croce d'argento trattenuta da una collana d'oro. Nessun anello, nemmeno quello nuziale, quasi a significare che, essendosi spezzata la sua unione terrena, si considerava fidanzata in Dio. Non conosceva le idee moderne; per lei la storia finiva all'89. Nata al rimbombo dei colpi di fucile che rovesciavano il trono di Carlo X, era cresciuta portando nel suo cuore un culto fedele alla caduta dinastia. E non si contentava di un'affermazione platonica; essendo per natura battagliera, sacrificava tutto alla sua causa che era tutt'uno colla sua fede religiosa.

GEORGES LETOURNEAU. (Continua).

coloro che ricorreranno alla cura ospitalizia. Aggiungiamo infine ancora le assicurazioni contro gli infortuni, altro importantissimo fattore della moderna ospitalizzazione.

★

Ed ora avendo per tal modo brevemente accennato alle cause d'ordine generale, come quelle che, più strettamente connesse alla nostra vita civile, al nostro sviluppo sociale, hanno causato il rapido fiorire in tutto il mondo civile di migliaia di nuovi stabilimenti, vediamo quali sieno le considerazioni che si impongono per la città nostra. Nella quale è doveroso riconoscerlo, molto in questo campo fu fatto, e fu fatto molto bene, e basti accennare a quelle due mirabili opere che sono l'ospitale di S. Maria Maddalena ed il Frenocomio, opere che da molte grandi città possono venirci invidiate; ma poichè pure l'insufficienza con cui al generale movimento ed al rapido incremento della popolazione tenne dietro lo sviluppo degli stabilimenti ospitalieri, si ebbe quale logica conseguenza un ristagno: il fenomeno cronico dell'affollamento.

La grave situazione presente a Trieste deriva, come altrove, indirettamente anche da quel processo di inurbanamento che costituisce una delle caratteristiche nel movimento delle popolazioni nell'ultima metà dello scorso secolo. L'affluire degli abitanti della campagna verso i grandi centri che videro raddoppiata o triplicata la loro popolazione, la facilità delle comunicazioni, portarono ad un aumento considerevole nella frequentazione degli ospitali. Per Trieste vediamo che gran parte degli accolti nel civico Nosocomio provengono dalle provincie limitrofe: dalla Dalmazia, dall'Istria, dal Friuli; ed a ciò si aggiunga la popolazione fluttuante e cioè i marittimi. I marinai di quasi tutta la nostra flotta mercantile, i pescatori delle coste, in parte anche gli appartenenti ad equipaggi di navi straniere che toccano il nostro porto, danno un contingente rilevante alla frequentazione del civico Nosocomio.

Ma sopra tutto un fatto esercita una straordinaria influenza sull'affollamento dell'Ospitale, ed è lo sviluppo ed il progresso della coltura delle nostre classi popolari. Questo sviluppo è stato così rapido e così notevole da essersi accentuato proprio negli ultimi anni, quasi sotto gli occhi nostri. Fino a pochi anni or sono era difficilissimo indurre uno dei nostri operai, più ancora, un contadino del territorio od un marinaio dalmata, a farsi accogliere nell'Ospitale. Per questa classe di persone l'Ospitale significava sino a pochi anni fa l'estremo rifugio al quale non dovevano ricorrere che coloro che non potevano avere alcuna assistenza in famiglia o temevano l'approssimarsi della morte. Le superstizioni più strane, le dicerie più bizzarre correvano sul conto degli ospitali e del personale di servizio. Oggi invece il consiglio del medico all'ammalato, di farsi accogliere in un ospitale, non incontra quasi mai una seria resistenza: perfino le madri, convinte dall'evidenza dei brillanti successi dell'ospitalizzazione nella cura delle malattie infettive, affidano con animo tranquillo i loro teneri bimbi alla cura ospitaliera.

Abbiamo accennato, parlando dei motivi generali, alla necessità dell'ospitalizzazione di quei casi che abbisognano di cure speciali. Fra questi vanno citati in prima linea i casi operativi: e non quelli di Trieste soltanto: perchè i medici delle provincie vicine inviano naturalmente al nostro Ospitale tutti i casi operativi di una certa gravità, ed infatti vista la facilità e la prontezza delle comunicazioni, oggi nessun medico di provincia, che non disponga di sufficente assistenza e di ambienti adatti praticherebbe una grave operazione non urgente. Ed ecco quindi un altro gran numero di malati che ingrossa la schiera di coloro che ricorrono alle cure dell'Ospitale.

★

E' naturale quindi che il nostro Ospedale civico, costruito mezzo secolo fa con intendimenti veramente grandiosi, non corrisponda più o meglio non basti allo scopo e che nemmeno gli stabilimenti sorti più tardi bastino a completarlo. Il fenomeno dell'affollamento, che ci siamo illusi per anni potesse essere un fenomeno transitorio, che fino ad otto o dieci anni fa ancora non si manifestava che nei mesi invernali, è ormai divenuto un fatto stabile del quale bisogna necessariamente tener calcolo. Gli anditi dello stabilimento, anditi ampi, spaziosi, bene ventilati, ma pur sempre anditi, sono in gran parte, da parecchi anni, stabilmente adibiti al ricovero dei malati. Si sono dovuti accogliere ammalati, sia pure per un breve periodo transitorio, nelle soffitte, e persino per breve tempo nella biblioteca, e ciò in mesi estivi, e senza un indice particolare di una grave morbidità. Le divisioni chirurgiche sono affollate quasi costantemente, tanto che spesso ammalati affetti da malattie chirurgiche devono venire provvisoriamente accolti nelle divisioni interne: e quale danno risulti da questo affollamento all'andamento del servizio, è facile immaginare. Il nostro Ospedale soffre da parecchi anni di una pletora eccessiva e ne derivano tutti i danni inerenti: una spesa eccessiva per il Comune, un andamento lento del servizio che dipende anzitutto dalla insufficenza assoluta dell'organico dei medici e del personale. Quindi anche un grave difetto, se ci si passi l'immagine, di circolazione. Più sono gli ammalati accolti in una divisione, e più è difficile che i medici dedichino a ciascuno di essi il trattamento individuale, l'osservazione personale: più insomma è difficile che essi vengano trattati in modo da abbandonare rapidamente lo stabilimento. L'affluire dei casi operatori nelle divisioni chirurgiche strazeppe, rallenta necessariamente, per le medesime cause, il movimento in quelle sezioni. Infine il servizio di accettazione degli ammalati, sempre per la deficenza di ambienti e di personale, funziona deficentemente in modo da lasciar passare attraverso l'ufficio d'accoglimento, che dovrebbe essere un cribo severo, senza dubbio un molto maggior numero di persone di quelle, che sarebbero strettamente qualificate per l'accettazione.

Ma di questo servizio d'accettazione, nel quale noi crediamo si debba ricercare una delle precipue cause dell'affollamento. ci occuperemo diffusamente in un prossimo articolo; ci basti ora aver indicato come vi sia, nel nostro Ospedale, un fenomeno non meno grave di quello dell'affollamento e che sta con esso in diretto rapporto. Cresciuti i bisogni dell'Ospedale e la sua frequentazione, non fu posta su nuova base con moderni criteri l'organizzazione interna: e da questa sproporzione fra un servizio organizzato oggi com'era trent'anni fa, ed esigenze rapidamente cresciute deriva il mal andamento che si riscontra in molte ed importanti parti di tutto l'organismo.

I LAVORI DEL NUOVO PORTO

I primi „hangars" alla riva di Sant'Andrea.

Il primo gruppo d'opere portuali pronte allo sfruttamento sulla spiaggia di Sant'Andrea sorgerà quasi all'estremo limite delle nuove rive, in vicinanza dell'Arsenale del Lloyd. Quando fu progettato il nuovo porto, nessuno prevedeva che esso avrebbe avuto in quel punto il suo nucleo di formazione. Si procedette all'interramento lungo tutta la costa: l'interramento riuscì più difficile, per profondità di giacimenti melmosi, sul tratto della costa vicino alla città; riuscì più facile e più lesto sul tratto vicino all'Arsenale: allora si decise che i primi «hangars» del porto di Sant'Andrea sarebbero sorti vicino all'Arsenale. E non si perdette tempo. Si costrussero subito. Il profilo dei loro tetti a pendìo si disegna ormai al largo della vasta spianata, sullo sfondo del mare. La Società degli ingegneri ed architetti li visitò la settimana scorsa. La Camera di commercio li visiterà la settimana ventura. Fra una visita e l'altra, abbiamo sollecitato la modesta visita nostra: non aspettando che si compisse l'opera, ma mentre è nel suo pieno fervore l'interessante e nuovissimo lavoro di una costruzione integrale in cemento armato

I due «hangars».

L'egregio ing. superiore Antonio Gregoris, direttore della sezione tecnica dei Magazzini Generali, ci accoglie sulla rampa che dal viale di Sant'Andrea, presso l'imboccatura del viale Tartini, discende verso la grande spianata di ghiaia e di sabbia sulla quale sorgerà l'architettura schierata del nuovo porto. La rampa è ancora in disordine; il piccone vi apre le fosse per le condutture. Un solco profondo, a livello della sottostante spianata, segna la traccia del muro di cinta, lungo ottocento metri, che dividerà la stazione ferroviaria dal porto, il territorio doganale dal punto franco. Al di là, le opere portuali devono nascere. Ecco i terreni per la doppia fila di magazzini, fra i quali correranno i futuri binari a servizio della mercanzia; ecco la traccia della strada principale del nuovo porto, larga 25 metri, destinata a percorrerlo da un capo all'altro, dal Campo Marzio all'Arsenale del Lloyd. Ed eccoci alfine dirimpetto agli «hangars», che sbarrano la vista del mare con la lunga ripetizione delle loro campate. Differiscono già all'aspetto esterno da quelli del vecchio porto presso la Meridionale. Le facciate riproducono rigorosamente la costruzione interna e le loro linee sono chiaramente indicatrici della ragione costruttiva; tuttavia, i tetti a chiglia, le curiose finestre settagonali, hanno un'aria per noi esotica alla quale sarà difficile che l'occhio s'arrenda con simpatia. Ma l'interno è semplicemente meraviglioso. Uno dei due «hangars» è ancora chiuso nella fodera della sua armatura; l'altro è compiuto: l'occhio vi spazia per una sala immensa di 168 metri di lunghezza per 48 metri di larghezza, dalla sterminata vôlta di cemento armato appoggiata come un corpo solo a lunghi ordini di sottili pilastri che si perdono nella distanza. Si pensa ad antiche basiliche; ad antiche moschee. Sono 8300 metri quadrati di superficie coperta; più che il doppio di quella del più spazioso «hangar» nell'attuale punto franco. Ogni campata si slancia con una apertura di 12 metri; ogni pilastro dista 8 metri dal suo vicino nella stessa fila. E' dunque uno spazio essenzialmente aereo; vi è data una respirazione anche più continua dai lucernari aperti nel soffitto di tutte le campate, dalle quaranta porte che, divise l'una dall'altra soltanto dagli agili pilastri, si aprono quasi a traforo nella facciata che guarda il mare. Verso il mare l'ideale sarebbe che tutta la facciata fosse un'apertura sola, per il più sollecito entrare ed uscire delle mercanzie in transito. Ma il tetto non può reggersi sull'aria! I pilastrini sono necessari come un minimo di divisione delle forze. Già ciascuno di cotesti pilastrini, di 45 centimetri di lato, ha in sè tanta energia raccolta da portare da 29 a 30 tonnellate. Dinanzi alle porte che guardano il mare manovreranno le grue: le enormi grue di 16.80 m. di tratta; cinque per ciascun «hangar» della portata di 150 quintali; una della portata di 300. Le porte non saranno a saracinesca, per non creare temperature infernali in quell'immensa aula battuta dal sole; saranno grandi porte di legno, e tuttavia maneggiabili facilmente da un uomo solo. Fuor dalle porte correrà una banchina di tre metri e mezzo; poi quattordici metri e mezzo di riva fino al mare. Una riva più alta di quella dell'attuale Punto franco, e ciò a vantaggio del rapido scarico dai piroscafi moderni, i quali hanno tutti la tendenza alle soprastrutture più alte.

Il segreto della costruzione.

La vasta tettoia di cemento armato, costruita d'un pezzo, sarebbe maltrattata tutta d'un pezzo se avvenisse sotto il suo peso un crollo, un cedimento del suolo. Ora, il suolo della spiaggia di Sant'Andrea, interrato di fresco, non era affatto solido quando si divisò di caricarlo dei nuovi «hangars». Bisognò sonsolidarlo mediante una palafitta. E per la fittura dei pali l'impresa Wayss, Freytag e Meinong, assuntrice dei lavori, applicò per la prima volta a Trieste il sistema americano «Simplex» e i pali di calcestruzzo.

Proprio così: gli enormi «hangars» di materiale artificiale posano sopra pali di materiale artificiale anch'essi! La smilza torre lignea del battipalo sovrasta al cantiere di costruzione. Esso batte ormai col suo maglio di 2500 chilogrammi quasi tutti i 600 pali che rendono compatto il terreno d'interramento sotto i pilastri portatori degli «hangars». Per ogni palo, un'ora e mezzo di lavoro. Dapprima vien battuto nella terra un cilindro di ferro cavo, al quale si è aggiustata una voluminosa punta di ghisa, riempita di calcestruzzo per rafforzarne il peso perforante; poi, quando il cilindro è tutto penetrato nel suolo d'interramento e ha toccato il sasso (e talvolta dovette penetrare fino a 17 metri di profondità), vi si cola dentro il calcestruzzo fino a riempirlo; si lascia al calcestruzzo il tempo di rassodarsi e quindi si ritira il cilindro di ferro. I pali di calcestruzzo a questo modo ottenuti e per così dire formati dentro le stesse viscere del suolo hanno una resistenza notevolmente superiore a quella dei pali di legno.

Se i pali sono costruiti sul luogo, costruiti sul luogo sono anche gli interi edifici. Avete udito tempo addietro la proposta di Edison di non più procedere alla costruzione lenta e faticosa delle case, bensì di colare il betone semiliquido dentro a stampi di case già preparati, dimodochè l'arte costruttiva si riducesse ad un'opera di getto da condursi a termine e da consolidarsi in pochi giorni? Ebbene: qualche cosa di simile si fa sulla spiaggia di Sant'Andrea. Si guardi il secondo «hangar»; quello ancora incompiuto. L'armatura di legname ne abbozza perfettamente la forma; i pilastrini sono già indicati in embrione, benchè ancora non esistano, da aste di ferro uncinate disposte in fascio. Quelle forme di legname saranno riempite di betone, man mano che esso verrà preparato dalla macchina che ci fuma alle spalle con la sua caldaia; quei fasci di aste di ferro saranno stretti in massa compatta dal betone colante, in modo che ne risulti il pilastrino e in esso si concentrino tutte le loro energie portative.

— E quanto durerà tutto ciò?

— In due giorni vien costruita una campata (una campata degli «hangars» ha la grandezza di una discreta casa di abitazione); poi tutto si lascia a posto per sei o sette giorni, affinchè il betone si consolidi; quindi lo si libera dall'armatura, e questa si trasporta ad un'altra campata. E quella parte dell'edificio è fatta!

La rapidità della costruzione.

L'equivalente di una casa costruita in una settimana! Abbiamo bene il diritto di spalancare gli occhi.

L'ing. Gregoris e gli ingegneri Pittoni e Palese, che attendono alla sorveglianza dei lavori, confessano di essere rimasti meravigliati essi medesimi della rapidità del lavoro che procedeva fra le loro mani. Sapevano che così doveva essere; tuttavia non ci credevano prima d'averne fatto l'esperimento.

— Dunque - chiediamo - il lavoro di questi trecento e più metri di «hangars» è durato?...

— Nell'aprile si fecero le opere preparatorie; si batterono i primi pali.... Nel maggio si incominciò a costruire....

Il conto è facile: si lavora da soli tre mesi. Al tempo che si costruirono gli «hangars» del porto attuale, e con i sistemi della costruzione in pietra, un lavoro simile avrebbe richiesto circa un anno. L'uso del cemento costruttivo ha concesso la massima rapidità: oggi non sono soltanto gli aeroplani che volano! Rapidità, e un esercito di forze: talvolta più di 500 operai. E fra questi nessun muratore, o quasi; sono fabbri, carpentieri, operai del cemento... La costruzione moderna ha incominciato con l'escludere il muratore!

— E tutto sarà compiuto, arredato, provveduto del macchinario, verso la fine dell'anno corrente - ci dice l'ing. Gregoris. - Allora gli «hangars» potrebbero entrare immediatamente in funzione..... Essi saranno il germe del nuovo porto. Il primo aggruppamento di esso comprenderà, oltre agli «hangars», oltre alla tettoia provvisaria già costruita e che si assegnerà ai trasformatori elettrici, un edificio per l'espositura doganale, un edificio per il servizio ferroviario, il primo dei nuovi magazzini generali, e i relativi binari.....

Scorriamo con gli occhi l'immensa distesa d'interramento, bianca di ghiaia come il letto d'un fiume e che deve tutta coprirsi degli sfilanti magazzini venturi. Ce n'è dello spazio da coprire! Ce n'è per anni e per anni!

— Lo credo io! - esclama l'ing. Gregoris. - E ci spara in faccia una cifra enorme: - Vogliono proprio sapere il peso dei materiali d'interramento del nuovo porto? Sono 30 milioni di tonnellate!

Il mare è libero a tutti

Tutti vi possono morire

Sotto questo titolo pubblicammo l'altro giorno alcune note di un vecchio marinaio, in cui si completavano alcune osservazioni da noi fatte a proposito dei due annegamenti di sabato notte e si accennavano alcune iniziative che l'autorità marittima dovrebbe prendere per evitare che profani di marina o audaci incoscienti rischiassero la propria vita e mettessero in pericolo quella degli altri.

Ora, un capitano, profondo conoscitore della nostra città e del mare nostro, ci invia alcune osservazioni, che sono agli antipodi di quelle pubblicate. Eccole integralmente:

«Trieste, non c'è che dire, è una città marinara. Del mare visse, vive, e col mare si è fatta grande. Eppure, a differenza delle altre città marittime, pochi dei suoi figli si dedicano alla navigazione ed allo sport nautico.

Infatti, i capitani mercantili triestini si contano sulle dita delle mani; i proprietari dei yachts di diporto sono in numero limitatissimo, e le Associazioni di «voga», per mancanza di amatori, vivono stentatamente e muoiono di consunzione. Eppure - non si crederebbe - tutta questa gente, che si cura tanto poco di ritemprare le sue forze nell'elemento che ha a sua disposizione, e che milioni di persone le invidiano, che trascura quel mare da cui ritrae le ricchezze, s'interessa tanto, invece, dei fatti che si svolgono in esso, li vaglia e li critica come se fosse composta di tanti piccoli Nettuni!

Ogni piccolo avvenimento che succede nel nostro porto dà pascolo a tutti i circoli della città e fa le spese delle conversazioni per più giorni; e se quell'avvenimento, poi, fu causa di qualche disgrazia, giù a torrenti le raccomandazioni e i consigli, uno più strampalato dell'altro. Tutti vogliono intendersi dei mezzi per mettere riparo e prevenire disgrazie; e non s'accorgono che le loro proposte fanno ridere la gente di mare, perchè quei loro consigli sono inattuabili, o semplicemente assurdi.

Per rendere, non dico sicura, ma meno pericolosa la navigazione, ci sono, ch'io sappia, le scuole nautiche; e quelli che le frequentarono, dopo assolto l'esame di maturità ed aver navigato per più anni, si assoggettano ad un esame per essere nominati tenenti mercantili e, più tardi ancora, dopo aver navigato per un altro lungo periodo, un altro esame, per ottenere il grado di capitano a lungo corso. I direttori del grande e piccolo cabotaggio per ottenere il permesso di comandare, dopo una non indifferente navigazione, subiscono anch'essi un esame; e, perfino i proprietari dei guzzi addetti al trasporto dei passeggeri, devono essere dei provetti marinai.

Vi sono disposizioni che stabiliscono le dimensioni che deve avere ogni singolo pezzo di un bastimento, disposizioni per evitare lo scoppio di una caldaia, ordinanze speciali per i bastimenti che trasportano passeggeri, ordinanze per evitare abbordaggi; e tante altre belle cose. Tutte queste disposizioni, se anche in qualche loro parte difettose, sono, a mio modo di vedere, sufficienti per garantire fino al limite del possibile una sicura navigazione; e per conseguenza gli averi e le vite del pubblico viaggiante sono abbastanza ben garantiti.

Ma il pubblico triestino vorrebbe fossero salvaguardate le vite di tutti quelli che, pratici o profani, s'azzardano a prendere il mare. Ma, come si fa, santo Iddio, ad accontentarlo? Non che i piloti di porto che trovansi attualmente in servizio bastino: ce ne vorrebbero cinquanta volte tanti; ed anche allora potrebbe succedere uno dei tanti incidenti così frequenti in mare. Vorrebbero, forse, proibire ad un lavorante, che suda sul suo lavoro tutta una settimana, lo svago di andare a pescare una domenica mattina? Ma, allora, in che consisterebbe la libertà personale?

L'autorità di pubblica sicurezza, in terra, proibisce forse ai mal pratici di montare una bicicletta, di condurre una propria vettura e magari d'andarsi a rompere l'osso del collo sulle Alpi? No. E perchè, allora, l'autorità marittima dovrebbe adottare delle misure odiose? Io non ci vedo la ragione.

Lasciate pertanto che questo nostro mare si popoli d'imbarcazioni, lasciate che i nostri figli vadano in mare, dove con una sana e benintesa ginnastica e respirando un'aria pregna d'ossigeno si fortificheranno a tutto vantaggio loro e della futura generazione. Il solo consiglio che dovrebbe darsi, e che do, sarebbe quello che i profani, prima d'avventurarsi in mare, avessero da consigliarsi con esperti, che ad ogni piè sospinto si trovano alla riva del mare».

«**Un capitano**».

Le osservazioni del nostro egregio corrispondente, anzichè darci torto, come vorrebbero, confortano del loro appoggio le argomentazioni da noi svolte. Tante scuole, tanta pratica per chi dirige un piroscafo, un bastimento e anche un «guzzo» messo a disposizione del pubblico e nessunissima scuola, nessunissima pratica per gli altri, nessunissimo provvedimento che, a disgrazia avvenuta, potesse almeno farci esclamare, a conforto: «Purtroppo è stata una fatalità»?

Nè vale dire che «l'autorità di p. s., in terra, non impedisce ai malpratici di montare una bicicletta, di condurre una propria vettura, e magari di andarsi a rompere l'osso del collo sulle Alpi», per dover dedurre che altrettanto deve non fare l'autorità marittima. Innanzi tutto, chi cade dalla bicicletta, o guida male un cavallo, o ruzzola sulle Alpi, non lascia sempre miseramente la vita o la fa lasciare agli altri; mentre chi ruzzola o fa ruzzolare gli altri in mare, va e fa andare diflato all'altro mondo, senz'avere, nella maggior parte dei casi, neppure la possibilità di dire: «Che corbelleria che ho fatto!» Eppoi, il nostro capitano scherza a paragonare la terra col mare e i compiti dell'autorità di p. s. con quelli dell'autorità marittima! Ci son tali e tante differenze che sarebbe superfluo insistere a rilevarle. In sostanza che cosa si pretende dall'autorità marittima? Che impedisca a barche mal costruite di scendere in mare; e che impedisca a inesperti di andare ad annegarsi o a far annegare gli altri. Anche in terraferma, caro capitano, se a qualche funzionario di p. s. è dato di vedere una persona in procinto di uccidersi o di uccidere, gli è fatto obbligo di impedirgli di nuocere a sè stesso o agli altri.

Ma ci vorrebbe un maggior numero di piloti - ci osserva il «capitano». — Se anche ciò fosse, si dovrebbe istessamente provvedere. Ma non è così. Di solito le barche sono tenute nel Canale e in altri pochi siti, presso le rive. Un pilota è sempre di fazione all'uscita dal Canale; e piloti pure sono alle rive. Quali difficoltà si oppongono acchè a questi piloti venga dato anche l'incarico di sorvegliare l'uscita delle barche dei dilettanti, sopratutto nelle giornate critiche, come il sabato? Intanto, alle barche mal costruite o in cattivo stato dovrebbe essere dato l'ostracismo: e un'ispezione non dovrebbe presentare difficoltà. Alle altre si potrebbe imporre un permesso di circolazione, da concedersi solo quando il proprietario o chi per lui risulti fornito di quelle cognizioni generali che dieno un certo affidamento ch'egli sappia come regolarsi almeno nelle principali evenienze. Ad ogni modo, i piloti potrebbero, se non altro - essi che sono lupi di mare - mettere sull'attenti i dilettanti sul tempo che sta per fare e ammonirli, eventualmente, di non allontanarsi troppo, ecc.

Sono tutti provvedimenti questi d'attuazione facile, anzi d'attuabilità immediata. Si riesca a salvare una sola vita, sarà sempre una vita umana risparmiata. Se non si riuscirà ad evitare le tante altre disgrazie, di cui il mare è purtroppo teatro, pazienza! Ma si sarà fatto il possibile per evitarle.

Il «capitano» lamenta che la vita marinaresca abbia per la nostra popolazione poche attrattive. E' vero: ma non è col non curarsi delle disgrazie che vi si dà incremento. Sono parecchi i perchè di tale disinteressamento del mare: e il «capitano» li sa meglio di noi; e, fra altro, gli ostacoli che sono fatti, nella carriera marinaresca di certe società, ai triestini e agl'italiani in genere; la mancanza d'una nave-scuola, ecc. Fortunatamente, in questi ultimi anni si è verificato un certo risveglio e la vita prospera di alcune associazioni sportive marinaresche ne è prova: vedere, in proposito, la notizia che abbiamo in questo stesso numero, e che si riferisce alla «Nettuno». Se il «capitano» sa come sviluppare tale interessamento al mare, ce lo indichi. Ma non sono certo gli argomenti da lui accennati nella sua lettera, gl'idonei. Libertà di navigare, sapendo navigare, sì; ma non libertà di andare ad annegarsi.

★ Il comando del pir. «Wurmbrand» ci scrive, per rilevare un equivoco, che i

COMUNICATI *)

In luogo del pir. «**Fausto Cosulich**», investito presso Lido, sabato sera partirà per **Venezia** il pir. «**Isonzo**», mantenendo il seguente itinerario sino alla riamissione del «**Fausto Cosulich**»:

Partenza da Trieste-Puntofranco ogni mercoledì e sabato.

Partenza da Venezia-Marittima ogni martedì e venerdì.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'**Agenzia**, in **via Gioachino Rossini N. 2; telefono 625.**

A. G. & V. COSULICH.

NOTIFICAZIONE.

Il Governo Imperiale Ottomano ha deciso di trasformare la Società di Navigazione «**Mahsusse» in una Società Ottomana per azioni.** I relativi progetti, le condizioni, ecc. sono già elaborati, e il Governo darà la concessione a chi offrirà condizioni che meglio corrispondano al progetto.

Gl'interessati vogliano rivolgersi, muniti delle relative credenziali, al più tardi entro il 31 agosto a. c. (vecchio stile), al «**Ministère du Commerce et des Travaux Publics» a Costantinopoli.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

lettori avranno corretto da sè, ricordando la notizia dei due annegamenti. La barca in cui c'erano i due che poi annegarono, non fu incontrata, è vero, dal pir. «Wurmbrand».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'amico Mario Zey, dalla famiglia Renzo Venier, Luigia ved. Venier e figlie, cor. 10.

Per aver vinto una partita a domino a Tarvis all'Hotel Schnablegger, cor. 0.70.

Da un anonimo per due tristi ricorrenze corone 10.

— L'elargizione per festeggiare la vittoria nazionale era dei sigg. Antonio ed Elisa e non «Elviro» Zorko.

Nuovi locali della Banca Commerciale triestina. Domani 7 corr. s'inaugureranno i nuovi locali a pianoterra dell'edificio della «Banca Commerciale triestina» di via Nuova. Questi locali dotati delle innovazioni pratiche e di sicurezza e che saranno addibiti al servizio della clientela: depositi, libretti, tagliandi, lettere di credito, cambio valute ecc., sono eleganti, nello stile Impero cui sono intonati. I vari riparti, in forma semicircolare, divisi da cristalli, sono disposti in modo da facilitare il disbrigo delle operazioni bancarie. L'impianto fu ideato dal sig. Hernried, vice-direttore della banca che vi dedicò undici mesi di assidue cure. La parte più interessante è costituita dalla cella di sicurezza, che contiene 700 «Safes», di cinque grandezze, per i depositi di valori, e che è salvaguardata oltrechè da un cancello automatico, da una colossale porta Wertheim d'acciaio del peso di quintali 75½, resistente al fuoco e ai trapani, a tre chiavi, che si trovano nelle mani di un vice-direttore e due impiegati, e che non si apre che mediante il simultaneo concorso di tutti e tre. Un sistema di orologeria e di microfoni regola e controlla la sorveglianza notturna della cella per modo che gli uscieri, a ciò incaricati, non possono sottrarsi ai loro obblighi, consistenti nel premere i bottoni elettrici i quali corrispondono all'orologio di controllo. Questi provvedimenti di sicurezza non devono sembrare eccessivi quando si pensi che i «Safes» racchiudono oltre centomilioni in carte di valore. A disposizione dei clienti, si trovano appositi scrittoi in forma di celle in cui possono accudire alle loro operazioni con piena segretezza.

Le casse e la porta di sicurezza vennero fornite dai fratelli Graovaz, rappresentanti della ditta F. Wertheim e C.o di Vienna. Le eleganti installazioni elettriche vennero fornite dalla ditta Straka di qui.

I nuovi locali potranno essere visitati dal pubblico oggi venerdì e nella mattina di domenica.

Nuova Società. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda «Lega di protezione fra operatori assistenti cinematografici ed affini» con la sede a Trieste.

Adunanze sociali. Il C. C. «Rapido» è convocato per questa sera alle 9 nella sede sociale.

★ L'Unione sportiva «Libertas» è convocata per questa sera alle 9 al caffè Ai Portici di Chiozza.

Per la colonia ellenica. La Comunità greco-orientale apre il concorso ad 8 doti di cor. 1000, della fondazione «Barone Amb. di Stefano Ralli», per otto ragazze di religione greco-orientale e di nazionalità greca, le quali andranno ad unirsi in matrimonio entro sei mesi a datare dal giorno del conferimento con giovani pure di religione greco-orientale e di nazionalità greca. Il conferimento seguirà 18 febbraio 1910, anniversario della morte del benemerito fondatore. Istanze alla Cancelleria della Comunità a tutto il 31 dicembre a. c.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Nell'anniversario della morte di Maria Pia Devescovi, figlia del loro capoclasse, dalle allieve cor. 17, a favore del fondo scolare povere del civico Liceo.

Per onorare la memoria della signora Pia Dragovina nata Lorenzutti, dal sig. Adolfo Gostischa cor. 20 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Assoc. mutua fra impiegati privati; dalla sig.a Giovanna ved. Sandrinelli cor. 20 a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria della madre del signor Massimiliano Engel, dal sig. Roberto Liebman (Barcellona) cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Jankovic, dai sig.ri Ferdinando ed Anna de Schroll cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale civico.

Per onorare la memoria del cav. Federico de Pallini, dalla baronessa Cecilia de Rittmeyer cor. 30, a favore della Croce Bianca.

Per onorare la memoria del signor Cesare Ellul-German dalla sorella Felicita ved. Lauro cor. 30 e dai nipoti Italo e Berta Lauro cor. 20 a favore dell'Ass. italiana di beneficenza.

— Per onorare la memoria del cav. Federico de Pollini, la signora Aglaia de Manussi ha elargito alla Croce Bianca cor. 100 ed il barone Giovanni A. de Economo cor. 50.

— Per onorare la memoria della signora Pia Dragovina nata Lorenzutti, il dott. Ottorino Merli elargì cor. 10 all'Ospadale infantile «Burlo-Garofolo».

L'elargizione di cor. 100 a favore dell'Ospedale infantile era dei sigg Lorenzo e Vittoria (e non Vittorio) Lorenzutti.

Il cuore dei lettori. A favore della povera vedova Caterina L., ci pervennero: dalla sig.a Adalgisa Amodeo cor. 5; dalla sig.a Erminia Nigri cor. 5.

I LAVORANTI MACELLAI A CONGRESSO

Iersera, alle 9, in seconda convocazione, nella sala Mally, sotto la presidenza del signor Antonio Simonetta, seguì l'annunciato congresso degli attinenti al Consorzio dei macellai. Il Capo d'arte Simonetta comunicò che gli statuti nuovi sono stati approvati dalla Luogotenenza. Rilevò che contro ogni aspettativa le migliorie di orario, di mercede, di disdetta, ecc. ecc., approvate dall'autorità in seguito al perfetto accordo fra gli attinenti ed i consortisti, non vengono osservate dalla maggioranza dei principali. Si tratta dunque di prendere disposizioni in merito. Però già per disposizione della Soprastanza il comitato elettorale per le cariche da coprirsi in seno alla Deputazione degli attinenti tenne calcolo della presente situazione, e perciò appunto, nella scelta dei candidati cercò persone idonee che rappresentino i vari rioni della città, perchè possano vigilare affinchè le migliorie vengano mantenute.

Parlarono gli attinenti Servi, Fulin e Martinelli. Notarono che neppure l'obbligo legale di affiggere il regolamento stabilito d'accordo fra principali e lavoranti viene osservato. Così pure si trascura l'osservanza dell'orario di chiusura nelle domeniche.

Il Capo d'arte rilevò che riguardo la mancata chiusura domenicale egli già reclamò al Consiglierato di Luogotenenza ed ebbe promessa che verrebbe preso un provvedimento. Scrisse pure in proposito al direttore di polizia, ma pure senza conseguire il risultato desiderato.

Il dott. Benzon, rappresentante del Consiglierato di Luogotenenza, dichiarò che è obbligo dei macellai di chiudere le macellerie alle 11 ant. della domenica, ma non è facile attuare una regolare sorveglianza. Bisognerebbe che i contravventori venissero denunciati.

Fulin rispose che basterebbe che alle guardie di p. s. venisse ordinato di far rispettare il patto di chiusura delle macellerie; trovò strano che si pretenda che i lavoranti macellai si facciano denunciatori.

Servi e Fulin raccomandarono poi alla nuova Soprastanza di richiamare le autorità al compimento del loro dovere circa la chiusura domenicale. Per la vigilanza sull'osservanza dei diritti degli operai si dissero favorevoli alla nomina di una commissione di attinenti.

Si passò poi allo spoglio delle schede per la nomina della nuova rappresentanza. Riescirono eletti, con 42 voti: capo dell'Adunanza: Luigi Simonetta; sottocapo: Vittorio Deliolio; membri della Giunta: Guglielmo Grassi, Giovanni Parenzan, Enrico Servi, Mario Svagel, Ermenegildo Baudas; sostituti: Giovanni Trevisan, Giuseppe Bergamasco, Giuseppe Ceuna, Aldo Pratolongo; rappresentanti alle adunanze del Consorzio: Romano Folin, Giuseppe Uvi; membri della Giunta arbitramentale, effettivi: Antonio Zottich, Giovanni Wouk, Guido Butti, Roberto Quintavalle; sostituti: Giuseppe Cavalieri, Natale Battich.

Il neo-eletto Capo dell'adunanza, Luigi Simonetta, a nome anche degli altri eletti, ringraziò l'assemblea.

Su proposta Fulin, l'assemblea votò un ringraziamento all'uscente Capo, Antonio Simonetta. Servi rilevò che la Direzione del Consorzio, di fronte alla nuova legge industriale, avrebbe dovuto provvedere all'istituzione dell'ufficio di collocamento.

Il presidente del Consorzio, sig. Peterlin, dichiarò che la cosa è allo studio, e che il ritardo è dovuto al fatto che il Consorzio ha aderito alla Federazione dei negozianti al dettaglio, ciò che fece mutare il primitivo progetto.

Servi si dichiarò soddisfatto della promessa, e dichiarò chiusa l'adunanza.

Una „canottiera“ sulla riviera di Barcola

La Società canottieri «Nettuno», che, insieme alla «Ginnastica», è fra le più fiorenti ed attive Società sportive, è ormai a disagio nella vecchia «canottiera» presso il porticciuolo di Barcola.

L'aumentato numero dei soci e quello ognora crescente delle imbarcazioni, ha fatto sentire vivo il bisogno d'un edificio più spazioso e che abbia maggiori comodità dell'attuale. Ma una «canottiera» bella, grande e spaziosa, fornita di quanto occorre ad una attivissima Società di canottaggio, costituisce un problema che a Trieste non è facile risolvere.

La «Ginnastica» ne sa qualcosa; poichè, se volle allogare la sua fiorente sezione nautica, dovette far costruire un pontone, con una spesa molto rilevante.

Ora dunque la Direzione della «Nettuno», dovendo cercarsi una località e un ambiente dove poter riunire i propri soci, ha deciso di costruirsi una casina a sè, e dopo aver frugato qua e là per le nostre rive, è venuta nella determinazione di scegliere quale località la riviera di Barcola, campo specialmente adatto al canottaggio. Dopo una serie infinita di pratiche, la «Nettuno» ha ottenuto dal Governo marittimo e dalle altre autorità il permesso di costruirsi una casina «canottiera» a Barcola, e precisamente sulla riviera in prossimità del cosidetto «squeretto». La nuova «canottiera» servirà pure ad abbellire quel punto di riviera, giacchè è intenzione della «Nettuno» di fare cosa degna di Trieste e che possa stare alla pari di quanto di simile è stato fatto nei più grandi centri marittimi sportivi.

Per la XXV grande regata internazionale

L'altro giorno pubblicammo il bando della regata internazionale che la Società delle Regate organizza per il 12 settembre p. v. Se la giornata annuale delle regate ha sempre avuto il carattere di un avvenimento cittadino, quella di questo anno avrà importanza maggiore del consueto perchè con essa si celebrerà il 25.o anniversario della fondazione della Società delle regate. In quest'occasione verranno a contendersi la vittoria numerosi canottieri delle nostre provincie litoranee e del vicino Regno.

Per rendere più attraenti le gare alcuni mecenati concittadini e alcune delle nostre Società offriranno ricchi doni da destinarsi come premi speciali ai vincitori delle gare. Inoltre la Società delle Regate farà coniare speciali medaglie ricordo d'oro, d'argento e di bronzo rammemoranti il suo quarto di secolo d'esistenza, e da darsi in dono alle Società, e ai singoli canottieri che avranno preso parte alle gare.

A quanto rileviamo si sta ricomponendo alcuni armi triestini che da qualche anno avevano ceduto il passo ai giovani. Se questo fatto, come è da augurarsi, si verificherà, rivedremo in lizza parecchie delle migliori forze del canottaggio triestino.

Ospitale infantile «Burlo-Garofolo». Il movimento degli ammalati nel mese di luglio fu il seguente: rimasti in cura al 30 giugno 1909 83, accolti nel mese di luglio 86; uscirono: Guariti 57, non guariti 9, migliorati 17, morti 3; rimasti in cura al 31 luglio 83.

Nell'ambulanza vennero curati ammalati nuovi di nome diverso: nella sezione medica 415, in quella chirurgica 121, assieme 536. Le presenze nel mese di luglio 1909 furono 1184.

I «patriottici» ricominciano? - Conflitti fra «patriottici» e mazziniani. Da alcune sere gruppi di «patriottici» girano per le vie fuori, per aggredire e colpire singoli giovani di parte liberale o aderenti alla democrazia-sociale. In venti o trenta, come sono, è facile loro riportar vittoria, tanto più che, quando vedono un po' di resistenza, gridano: «Guardie! guardie!» e, al comparire di queste, con un'accusa o con l'altra, fanno arrestare gli aggrediti. Così avvenne iersera, verso le 9, in via Cavana, dinanzi al cinematografo «Iris». Stazionavano colà una trentina di «patriottici» che, vedendo passare cinque giovani mazziniani, li aggredirono eroicamente a colpi di «boxe» e di bastone. Gli aggrediti, rimessisi subito dalla sorpresa, cercarono di far fronte agli assalitori. In quella si avvicinarono due guardie e i «patriottici», presi in mezzo due dei mazziniani, dissero alle guardie che li menassero in arresto; ciò che le guardie, senz'altro indagare, si accinsero a fare. Uno dei due, però, riuscì a fuggire: e così solo l'altro fu condotto all'ispettorato di via dei Rettori, ove si recarono pure i «patriottici», certamente per testimoniare contro di lui, e ove fu trattenuto.

Alcuni mazziniani, però, saputo di quanto s'era svolto, si riunirono, per cercare d'incontrare i «patriottici» e riuscirono a trovarli, poco prima delle 10, in via del Ponterosso. Vi fu un vivace scambio di ingiurie e di pugni. I mazziniani ebbero, però, il sopravvento e gli avversari finirono col darsi a precipitosa fuga. Comparvero, allora, alcune guardie, le quali fecero tre arresti fra i mazziniani: Giorgio T., di 16 anni, studente, abitante in via dei Bachi; Edmondo M., di 16 anni, abitante in via di Donota, e Giacomo I., di 15 anni, abitante in via di Riborgo. Le guardie dichiararono d'aver arrestato il T. perchè accusato da un passante di aver lanciato dei sassi; il I. perchè all'arresto del primo s'era dato a gridare: «barbari» e il M. perchè, oltre all'emettere lo stesso grido, aveva tentato di liberare il I.

Furono trattenuti.

Civico Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 124, assunti nel mese di novembre a biglietto giallo, e precisamente dal N. 37500 al N. 38900.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Imperatrice Elisabetta». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alla nave da guerra a.-u. «Imperatrice Elisabetta», a Shangai, i giorni 7, 12, 14, 21, 26 e 28 agosto a. c., alle 8.23 ant.

Convegni sociali. Il Circolo sportivo «Maratona» annuncia per domenica 8 agosto, nel giardino della trattoria Pitacco (via del Farneto 56), un trattenimento drammatico col seguente programma: 1. «Seta o cotone?»; 2. «Un monologo»; 3. «Tentazioni». Prima e dopo la recita si danzerà.

★ Il C. S. Internazionale indice per domenica 8 corr. una gita ciclistica alla volta di Capodistria. Ritrovo alle 6 ant. nella sede sociale. Indice inoltre un'escursione sul monte Gojachi (m. 1489); partenza domani sabato 7 agosto alle 7.20 pom. dalla stazione del Campo Marzio per Santa Croce (Cesta).

Una donna che ferisce di coltello

Stanotte verso il tocco una comitiva di alcuni giovinotti e alcune ragazze passeggiavano pel Corso, quando, nei pressi del caffè Metropole, s' imbattettero in un'altra ragazza, che rivolse a una di esse rimbrotti e ingiurie. I giovinotti, per evitare guai, spinsero le loro dame nel caffè «Metropole» dove entrarono anche essi. L'altra, però, vi entrò pure essa, urlando come un'ossessa e tentando di lanciarsi contro la ragazza che aveva presa di mira. Intervenne il personale del caffè, che pregò la comitiva di uscire. Ma appena fuori, la provocatrice saltò addosso alla sua avversaria e la colpì con un coltello, poi, approfittando della confusione sorta in seguito a tale inaspettato suo gesto, si eclissò.

La ragazza perdeva sangue dalla schiena e si lamentava. I suoi compagni la condussero allora nella farmacia Suttina. In quella, passò di lì il sig. Treves, che visto l'agglomeramento formatosi dinanzi alla farmacia, vi entrò e si assunse la cura di praticare alla giovine una fasciatura provvisoria e di accompagnarla all'Ospedale.

Colà le furono riscontrate nella parte superiore della schiena due lunghe e larghe ferite per fortuna non gravi. Dopo medicata, Cristina Beuch, di 20 anni, cameriera, abitante in via del Monte - così si chiama la ragazza ferita - fu ricoverata nel quarto riparto.

Della feritrice e del movente che poteva aver avuto questa nel ferirla, non volle dir nulla.

Grosso incendio in quel di Monterupina. La scorsa notte, i rintocchi delle campane della chiesa di Monterupina che suonavano a stormo fecero accorrere nella località detta Zol, tutti i villici dei dintorni.

Un grande incendio si era sviluppato nello stallaggio con sovrapposto fienile, di proprietà di Giovanni Sirsa.

Alimentato dal vento che soffiava impetuoso, le fiamme attaccarono anche la casa del Sirsa ed in breve i due stabili furono convertiti in una colossale fornace.

Gli accorsi cercarono di localizzare il fuoco, per salvare le abitazioni e i fienili vicini; e sopratutto quello di proprietà di Paolo Zench; ma non vi riuscirono.

Le faville e i tizzoni, penetrando, spinti dal vento, da una porta nel fienile, posero il fuoco anche a questo, che in breve, come i due altri stabili, andò completamente distrutto.

Maggiori danni furono evitati mercè il sopraggiungere di una pompa con personale, mandato sul luogo dala Stazione della ferrovia dello Stato.

Il danno causato dall'incendio supera le 4000 corone. Dei due danneggiati soltanto il Sirsa era assicurato.

Una giterella in vettura, interrotta sul più bello. Una clamorosa scenata, della quale furono protagonisti quattro donne ed un giovanotto, si svolse ieri sera alle 10 in via dell'Istria. Perchè le quattro donne gridassero e urlassero fu difficile capire. Ma per quanto se ne potette afferrare, sembra che si trattasse di ciò: due delle donne avevano visto passare, in una vettura, la loro sorella in compagnia di una giovane... allegra, che era a sua volta in compagnia di un signore. Fermarono la vettura, gridando e ingiuriando. Le altre risposero: e si radunò in breve una folla enorme, e accorsero tre o quattro guardie di p. s., che condussero tutti all'ispettorato, ove il baccano riprese con maggior forza, e ad un certo punto le donne si lanciarono una sull'altra, sicchè le guardie ebbero un bel da fare a separarle.

L'ispettore quando potè ottenere un po' di silenzio, assunse tutti a protocollo. Erano: Maria P., di 25 anni, Elvira P., di 17 anni, Giustina G., di 25 anni, Antonia B., di 19 anni, e Giuseppe M., di 28 anni, tutti da Trieste.

Altra desistenza. Annunciammo ieri, che il giudice istruttore desistette di procedere in confronto di Rodolfo Peresini, Rodolfo Busighini ed Augusto Purkart, arrestati quali sospetti autori di alcuni furti commessi durante il viaggio a bordo del «Martha Washington». Apprendiamo ora che fu pure desistito in confronto di Riccardo Grudina, il quale fu subito liberato.

Da ottanta centesimi a sedici coltellate. A richiesta di Giuseppe Umek, portinaio della casa al N. 29 di via della Barriera vecchia, iersera alle 10 fu arrestato il mediatore Ernesto G., abitante nella stessa casa. Alla polizia l'Umek narrò che il G. gli era debitore di 80 centesimi e che, da lui invitato a pagarglieli, avrebbe risposto: «Vu ve meritè no i 80 zentesimi, ma sedise cortelade». Aggiunse di essere rimasto molto impressionato.

Il G., interrogato, ammise di aver detto le summenzionate parole, ma senza l'intenzione di minacciare, e di essere montato sulle furie perchè, sempre causa i 80 centesimi, l'altra sera l'Umek lo aveva minacciato di colpirlo con uno stile.

Il commissario ammonì entrambi ad essere un po' più ragionevoli e poi li congedò.

Sospetti, ma niente prove. Iersera la signora Carolina Larcher, abitante in via dell'Acquedotto N. 89, si accorse di essere stata derubata di una banconota da 10 corone che teneva nel portamonete e, quale sospetta autrice del furto, fece arrestare la bambinaia Celestina G., di 16 anni. Ma alla polizia non potè fornire alcuna prova contro la ragazza, e questa fu rilasciata.

Furterello a bordo. Il primo cameriere del piroscafo «Petka» denunciò ieri alla polizia che durante una sua breve assenza da bordo qualcuno era entrato clandestinamente nella sua cabina e lo aveva derubato di dodici cucchiai d'argento del valore complessivo di 48 corone.

Furto in una villa ad Opicina. Iermattina alle 3, il signor Angeli, abitante in una villa di Opicina, della quale è proprietario, fu destato dal rumore, del portone d'ingresso, che veniva sbattuto. Alzatosi in fretta ed affacciatosi alle finestra, scorse tre giovanotti che si allontanavano rapidamente. Sospettò subito che fossero ladri e che qualche cosa gli avessero rubato; e, armatosi d'una rivoltella, tornò alla finestra e ne esplose due colpi. Ma ciò finì col mettere le ali ai piedi dei tre individui, che in breve disparvero. Sceso al pianterreno il signor Angeli constatò che era stato derubato di un quantitativo rilevante di frutta e di tre bottiglie di refosco.

Il fatto fu denunciato alla gendarmeria del luogo.

Frattura trascurata. Ieri alle 5 fu accompagnata alla Guardia medica la ragazzina Anna Braicovich di 9 anni, abitante in via S. Michele N. 10, la quale, in seguito a una caduta fatta l'altra sera, si lamentava di forti dolori al braccio destro. Il medico che la visitò le constatò la frattura del radio dell'avambraccio destro, e le prestò le cure più urgenti.

Perchè? Contro una ragazzina! Ieri sera alle 7.30 fu accompagnata alla Guardia medica la fanciulla Rosalia Cuschlan, di 8 anni, abitante in via Giovanni Boccaccio, la quale, percossa da una donna, aveva riportato alcune escoriazioni e contusioni alla spalla sinistra.

Con un piede sotto una ruota. Il bracciante Giuseppe Chiopris di 29 anni, abitante al 792 di Chiadino, iersera alle 7, lavorando al Punto franco rimase preso accidentalmente, col piede destro, sotto la ruota di un carro e riportò alcune gravi contusioni, che gl'impedirono di muoversi. Chiamato, accorse sul luogo il dottore della Guardia medica, che gli prestò le cure più urgenti e poi lo fece accompagnare alla sua abitanzione.

Per un movimento fatto in fretta. Gabriella Iercich, di 25 anni, abitante al n. 72 di Rozzol, ieri verso le 6 pom., nella sua abitazione, per un movimento della testa fatto troppo in fretta, provò come uno scricchiolio al collo e un forte dolore. Recatasi alla Guardia medica, il dottore di turno le riscontrò alcune lacerazioni muscolari interne alla parte destra del collo e la frattura del margine laterale d'una vertebra cervicale. Prestatele le cure più urgenti le ordinò poi di recarsi nel riparto radiologico, perchè si facesse ispezionare la parte lesa, mediante i raggi Roentgen.

Caduto in mare e salvato dall'amico. Iersera verso le 11, il venditore di gelati Luigi Maccari, di 19 anni, abitante in via della Muda vecchia N. 4, camminava, insieme ad un suo collega, certo Sampieri, lungo il ciglio della radice del molo della Sanità, quando, per aver messo un piede in fallo, precipitò in mare. Il Sampieri fu pronto a sdraiarsi per terra e sporgere il corpo fuori della banchina. Riuscì così ad afferrare il pericolante e lo aiutò a trarsi dal pericolo.

Il Maccari, che un po' per la paura, un poco per l'acqua involontariamente ingoiata, si sentiva male, si fece, poi, accompagnare all'Ospedale, ove fu ricoverato.

I pugni, il fornaio e la cuoca. La cuoca Giuseppina Schirin, di 31 anni, abitante in via Rigutti N. 1, ieri, alle 3 pom., ricorse alla Guardia medica per alcune escoriazioni e contusioni al capo ed alla faccia. A quanto ella asserì, le lesioni le sarebbero state causate da parecchi pugni datile da un fornaio, in via del Molin grande. Il medico le prestò le cure necessarie.

Durante il lavoro. Antonio Dodich, di 24 anni, fuochista, abitante al N. 14 di via della Guardia, iermattina, alle 8, lavorando, fu colpito alla faccia accidentalmente da un corpo solido e riportò alcune ferite all'occhio ed al naso. Alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

★ Cristiano Bisiach, di 51 anni, bracciante, abitante al N. 388 di Roiano, ieri, verso le 2 pom., accudendo al lavoro, si colpì accidentalmente alla parte destra del corpo e riportò una ferita. Alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Giovanni Lussich, d'anni 54, fuochista, abitante in via Rigutti N. 13, ieri alle 5 pom., mentre lavorava fu colpito al piede destro da un pezzo di ferro caduto e riportò alcune contusioni.

Cronaca triste. G. H., di 39 anni, colto ieri da alienazione mentale, incominciò a commettere eccessi tali da indurre la moglie di lui a chiedere l'intervento del signor Treves, il quale provvide a farlo trasportare all'Ospedale.

★ Iersera verso le 12 fu chiesto l'intervento dell'infermeria Treves, per tale Giovanni Z., che nella sua abitazione in via del Monte, in preda ad un accesso di frenosi, stava rompendo a dritta e a manca tutto ciò che gli capitava sotto le mani. Accorso colà il signor Gino, trovò lo Z. alle prese con alcune guardie, che tentavano di trattenerlo. Il signor Treves, con i suoi infermieri, faticò parecchio ad impossessarsi dell'infelice, poi, assicuratolo con le cinghie di protezione, lo fece caricare in una vettura e trasportare all'ospedale.

Malore improvviso. Giov. Battista C., di 50 anni, da Valle di Cadore, ieri, mentre pranzava in un'osteria dell'androna del Pane, fu colto da improvviso malore. Per caso si trovava a passare di là il signor Treves, il quale, fatta venire la vettura della sua Infermeria, accompagnò con la stessa il sofferente all'Ospedale. Come fu constatato poi, il C. era stato colto da una paralisi parziale.

Funi rubate. Sabatino Bruscoli, abitante in via Massimiliana N. 3, ierlaltro, nel pomeriggio alle 5, denunciò alla polizia che ignoti ladri avevano aperta con forza la porta della sua cabina a bordo della barca N. 2 A dell'Impresa anglo-adriatica, ormeggiata al molo Sartorio, e che lo derubarono di tre funi, una lunga 29 metri, l'altra 35 e la terza 40, del valore complessivo di 270 corone.

Ustioni. Giovanni Glicinich, di 15 anni, apprendista fabbro, abitante in via di Donota N. 29, iermattina, alle 8, mentre lavorava, riportò alcune ustioni alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Unghie di gatto. Iermattina, alle 5.45, si presentò alla Guardia medica il barbiere Dionisio Rada, di 24 anni, abitante in via Paduina N. 4, per la cura di alcune graffiature alla mano sinistra, riportate dalle unghie di un gatto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'Igea»: Nicolina Serpich, di 19 anni, per una ferita di taglio al braccio destro; Maria Destrudi, di 21 anni, per alcune ustioni al dorso della mano destra; Panaiotti Cambel, di 25 anni, per una ferita lacero-contusa alla mano sinistra; Giuseppe Luà, di 9 anni, per una ferita di taglio al dorso della mano sinistra; Giacomo Israel, di 16 anni, per alcune escoriazioni alla mano sinistra; Francesco Fragiacomo, di 8 anni, per farsi estrarre dall'alluce sinistro una scheggia di legno.

* Luigi Croft, di 16 anni, abitante in via Luigi Ricci N. 2, iermattina, alle 9, riportò accidentalmente alcune escoriazioni al braccio destro.

L'apprendista fabbro Aldo Buchbihler, di 14 anni, abitante al Largo Santorio Santorio N. 2, iermattina, alle 7.30, aveva appena incominciato a lavorare, che si colpì sul pollice della mano destra e si ferì.

Ricorsero entrambi alla Guardia medica.

Lina Mreula, di 28 anni, abitante in via dei Carradori N. 1, iersera alle 7, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

L'agente di drogheria, Carlo Marchetti, di 22 anni, abitante in via di Torre bianca N. 5, iersera alle 8, riportò accidentalmente alcune ferite lacero-contuse alle dita delle mani.

Corrispondenza aperta. *Umbopa.* I dieci anni di dimora ininterrotta e volontaria in un comune per avere il diritto all'assunzione nel nesso comunale vanno computati dal 24.o anno d'età in poi. I documenti da allegarsi all'istanza per l'ottenimento della pertinenza sono: Fede di nascita; certificato della polizia che indichi le case dove abitò il richiedente durante gli ultimi 10 anni di sua dimora nel comune; certificato del comune di precedente dimora. — *Contrastoni.* La birraria Dreher si trova nell'edificio di Borsa dal 28 giugno 1901. — *Smemorato.* La prima dell'«Erodiade» di Massenet fu data al Verdi di Trieste il 18 gennaio 1902. — *Abbonata.* Chieda quell'informazione al laboratorio chimico del civico Fisicato. — *Cantante in erba.* Oltre a quella da Lei indicata, a Trieste non esistono altre scuole gratuite di canto. — *Alpinista.* Si rivolga alla R. Prefettura di Udine. — *Italiano.* La pace tra l'Italia e l'Abissinia fu conclusa il 26 ottobre 1896. — *Abracadabra.* La parola, o meglio il complesso di parole greche: Nipsonanomemata-memonanopsin» vuol dire: «Lava i peccati, non soltanto la faccia» e conserva lo stesso significato tanto letta da sinistra a destra che viceversa. - Come vuole che possiamo sapere perchè Le è stata mandata da quell'anonimo per cartolina? — *Espositore.* Per tutte le informazioni che Le occorrono sull'Esposizione del 1910 a Bruxelles, Ella può rivolgersi al Comitato costituitosi all'uopo in Vienna, VI, Hugo Wolffgasse N. 2. — *Vis.* Biocottare dall'inglese «boycott» vuol dire congiurare contro qualcuno rifiutando ogni rapporto di compra e vendita. In origine fu un metodo di lotta politico-economica praticato dai «Land-Leoguers» irlandesi. Il capitano Boycott, che diede il nome alla cosa essendo stato la prima vittima del sistema, fu uno spietato amministratore di grandi tenute in Irlanda. — *Contrastoni del Lloyd.* Negli spazi interstellari al di là di certe distanze dalle stelle vi sono le tenebre ed il freddo assoluti. - La prima domanda è incomprensibile. — *Tricolore.* S'Ella intende di parlare di una buona grammatica italiano-tedesca Le consigliamo quella di Sauer-Ferrari. Editore Groos, Heidelberg. — *I montecucchiani.* Una balena della lunghezza di 18 m. ha, in media, un peso di 35 tonnellate della quali circa 15 di grasso. La balena non è un pesce, bensì un mammifero marino che partorisce figli vivi e li allatta. — *Bevandele.* Il cosidetto «fiore» del vino che si forma nel vino povero d'alcool se lasciato in recipienti non riempiti a dovere è costituito da una specie particolare di funghi microscopici la cui vitalità viene distrutta da un forte calore. Durante i forti calori canicolari basta esporre i recipienti alla battuta del sole in pieno mezzogiorno per 24 ore perchè il «fiore» scompaia. — *Abbonato Veglia.* Per fare il profumo di viola si immergono delle viole fresche nello strutto tiepido e si tratta la miscela con alcool assoluto. L'alcool estrae dallo strutto il profumo che vi hanno lasciato le viole. L'operazione si ripete con fiori e strutto nuovi e sempre con lo stesso alcool finchè si ottiene il grado di concentrazione voluto. — *Litigante.* Si dice testimone. — *Gran podista.* A passo di marcia si percorre un chilometro in circa 10 minuti. — *0000.* Neanche per idea. — *Alcuni richiedenti.* A Graz i nostri giornali si possono acquistare presso la rivendita giornali alla Stazione della Meridionale e nella Agenzia Kienreich. Trovansi inoltre in quasi tutti i caffè. — *Abano.* Trieste-Padova via Cervignano diretto II lire 15.70, III lire 10.20, omnibus II lire 13.55, III lire 8.80; coi treni diretti circa 5 ore di viaggio, con gli omnibus circa 6 ore. — *Gigi.* Trieste-Venezia via Cervignano III diretto lire 9.05, omnibus lire 7.80, Venezia-Trieste via Udine-Cormons diretto lire 12.65, omnibus lire 11. — *Andro.* Nabresina-Zagabria via Steinbrück III corone 11.60. Non si danno biglietti di andata e ritorno. — *Gentile.* Trieste-Udine via Cormons andata e ritorno validità 8 giorni, treni diretti II lire 13.85, III lire 9. — *Ringraziando.* Il treno che parte alle 15.10 per Parenzo arriva a Capodistria alle 16.26 e a Semedella 16.32.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.2, ore 2 pom. 23.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 757.0 Oggi: alta marea —.— ant. e 0.46 ant. - Bassa marea 5.58 ant. e 6.39 pom.

Ogni giorno una. Fra marito e moglie.
— Tu dimagri sempre più! - osserva la moglie.
— Lo faccio apposta.
— ?
— Perchè la gente sappia che mi struggo d'amore per te.

TEATRI.

Minerva. Iersera la compagnia Pietro Lombardi diede una replica di «Vedova allegra», con discreto concorso di pubblico.

Quest'oggi si darà la serata d'onore della signora Annetta Gattini, e, si intende, con uno dei suoi cavalli di battaglia: «La vedova allegra», ove la graziosa artista ha campo di emergere come cantante e come attrice intelligente. Dopo il primo atto, la seratante canterà alcune romanze. Sarà certamente una bella festa, essendo note le simpatie che la Gattini si è acquistate presso il nostro pubblico.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia d'operetta Lombardi e C. - Ore 8.30. - *La vedova allegra,* in 3 atti del m.o Lehar.

TRIBUNALI

(Tribunale industriale)

Ieri furono trattate in prima udienza le due vertenze seguenti:

Con reciproca soddisfazione

Maria Wilfan, cuoca, esige mediante petizione che il suo ex-padrone Giuseppe Mose, proprietario del ristorante «Belle Vue», a Miramar, le paghi il mese di salario, cor. 80.22, che si è trattenuto quando la licenziò.

Il convenuto riconosce di essere debitore verso l'attrice del suddetto importo. Ma - dice - io soffro un danno di quaranta corone circa, causa la trascuranza di lei, ed intendo di essere io pure risarcito. Un giorno - aggiunge - si assentò senza il mio permesso ed io dovetti sostituirla con altra cuoca alla quale dovetti pagare l'intera giornata.

L'attrice vuole contestare, ma il presidente la interrompe per proporre un accomodamento: Procurino di mettersi d'accordo: facciano la metà...

Le parti contrattano e finiscono con l'aggiustare la faccenda nel senso che il convenuto versa all'attrice cor. 43 a tacitazione di ogni pretesa.

Quand'è così

Emanuele Ladiano e Giuseppe Garganese, stuccatori, hanno avanzato contro Giovanni Seravallo, imprenditore di lavori di stabilitura e decorazioni in gesso, petizione per cor. 331.50.

Giustificano gli attori le loro pretese dicendo che, dopo averli assunti al lavoro fino a tutto il p. v. settembre, il convenuto li licenziò il primo di questo mese, mancando così ai patti e cagionando loro una perdita di guadagno di cor. 6.50 al giorno.

Il convenuto dice che gli attori sono caduti in un equivoco: egli - dice - non li licenziò affatto; i disegni sui quali il lavoro doveva essere eseguito non erano ancora stati a lui rimessi ed egli aveva dovuto di necessità sospendere temporaneamente il lavoro.

— Se vogliono venir a lavorare - dice - io li riprendo ancora oggi e pago loro le giornate che hanno perduto.

Gli attori, all'udir ciò, si mostrano contenti e dichiarano di accettare la proposta del convenuto. La vertenza è così appianata.

Pres. Tujach.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il transito dei piroscafi nel canale di Suez durante il 1908.

Dalle statistiche ufficiali rileviamo le seguenti notizie sulla parte presa dalle varie bandiere nel transito del Canale di Suez durante l'anno 1908.

Bandiera	Navi Numero	Tonnellate
Inglese	2.333	8.302.802
Germanica	584	2.310.507
Francese	242	815.120
Olandese	246	743.980
Austro-Ungarica	107	387.546
Giapponese	69	286.456
Russa	81	251.829
Italiana	83	189.543
Danese	34	89.768
Spagnuola	27	77.974
Norvegiana	22	61.901
Svedese	16	49.628
Ottomana	30	34.601
Americana	8	17.500
Ellenica	8	10.408
Portoghese	3	1.686
Brasiliana	1	1.484
Siamese	1	556
Totale	3795	13.633.283

Durante l'anno 1907 il movimento totale fu di 14.728.434 tonnellate.

Avviso ai naviganti.

Golfo di Aden. Porto di Aden. Boa luminosa. - Il battello-fanale dipinto in rosso che portava due fanali verticali a luce fissa rossa, situtato all'entrata del canale che conduce nel porto, circa tre quarti di miglio ad West dell'asta-bandiera della Residenza sul capo Tarshein, venne tolto ed al suo posto venne collocata una boa luminosa, dipinta in rosso, munita di fanale a luce «intermittente rossa» ogni 10 s (luce 5 s, eclisse 5 s).

Mar Rosso. Entrata Nord del canale di Massaua. Meda su North Bluff. Precauzioni. - Sulla sommità della collina di North Bluff in Lat. 17° 20.8' N. — long. 38° 51.8' E. è stata collocata una meda la quale ha il lato di base della lunghezza di m. 5 e la parte in armatura della piramide è alta m. 8. La parte che dal suolo va fino a m. 3 d'altezza, è stata dipinta in nero ed il rimanente della piramide, a scacchi bianchi e neri, i quali hanno l'altezza di 1 metro ciascuno. La piattaforma cha sovrasta la piramide, che è circondata da tavole, è dipinta in bianco. Dai rilievi della R. Nave italiana «Staffetta» risulta che il profilo della costa, in prossimtà di North Bluff, differisce da quello segnato attualmente sulle carte e perciò i naviganti dovranno usare cautela navigando in prossimtà della costa in quei paraggi.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Tebe», «Bregenz», «Metcovich con 165 pass., «Wurmbrand» con 140 passeggeri, tutti da Venezia, «Barone Call» da Costantinopoli e Vallona con 30 pass., «Bruenn» da Costantinopoli e Brindisi con 117 pass., «Princ. Hohenlohe» da Cattaro e scali con 177 pass.; i pir. a.-u. «Gardenia» da Benisaf, «Adria» da Marsiglia e scali «Spalato D.» da Metcovich e scali con 30 pass., «Biocovo» da Sebenico e scali, «Scodra» da Fiume.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Semiramis» per Alessandria, «Thetis» per Prevesa, «Barone Gautsch» per Cattaro, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Lovrana» per Spizza, «Maria Immacolata per Poti, «Gerty» per Venezia, «Brasso» per Fiume; il pir. ottomano «Adour» per Bengasi.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Eros» partì il 3 da Costantinopoli, «Carlo» arrivò il 1. a Napoli, «Balaton» il 3 a Cardiff, «Olga» il 30 p. p. a Brema, «Szent Laszlo» partì il 2 da Barcellona per Valenza, «Attila» il 1. da Cardiff per Costantinopoli, «Filippo Artelli» il 1. da Cardiff per Trieste, «Perseveranza» passò Gibilterra il 1. diretto a Trieste.

Lloydiani. «Vorwaerts» proseguì il 4 da Karachi per Colombo.

Alla festa della Lega ad Aquileia

Gorizia 5. Il Circolo di coltura e l'Associazione giovanile prenderanno parte alla festa che Aquileia dedicherà domenica alla Lega Nazionale. Le due Società vi andranno con la fanfara sociale, e quelli che si serviranno di giardiniera o di bicicletta partiranno domenica alle 5 ant. dal luogo di ritrovo, cioè dal Caffè Europa, in piazza Grande. Quelli che faranno contemporaneamente la marcia «Fortior» partiranno alla mezzanotte, pure dal Caffè Europa, in piazza Grande.

Cassa rurale di Parenzo

Parenzo 4. Dalla verificazione di cassa effettuata dal direttore e dal segretario-cassiere di questa Cassa rurale di prestiti e di risparmio il giorno 31 dello scorso mese di luglio, risultarono le seguenti eloquentissime cifre: Introito: civanzo di cassa al 1. gennaio a. c. cor. 18.127.84; quote sociali cor. 240; risparmi cor. 488.730.07; prestiti cor. 61.352.21; conti correnti coi soci cor. 227.481.15; conti correnti con Istituti di credito e debiti sociali cor. 336.310.98; interessi cor. 4956.68; conto merci cor. 396.90; tasse di buona entrata ed altri introiti cor. 3390.60; assieme degli introiti cor. 1.140.986.43. Esito: quote sociali cor. 168; risparmi corone 248.882.46; prestiti cor. 101.871.06; conto corrente coi soci cor. 319.826.94; conto corrente con Istituti di credito e debiti sociali cor. 462.484.03; interessi cor. 317.27; conto merci cor. 1233.50; spese di amministrazione ed altri esiti cor. 4656.91; assieme degli esiti cor. 1.139.439.91, per cui venne constatata una regolare giacenza di cassa nell'importo di cor. 1546.52. Il movimento complessivo verificatosi presso la nostra Cassa rurale nei sette mesi di gestione del corrente anno fu di ben corone 2.272.298.50 con una media quindi di circa 325.000 corone per mese, che equivale a circa cor. 27.000 per ogni giornata destinata per operazioni di cassa.

LA „GIOVINE MONTONA"

Montona 4. Ieri nella sede della Società operaia si tenne la prima seduta della costituenda Società «Giovine Montona». Presenti una cinquantina di giovani operai, il sig. Virgilio Paoletich, a nome del comitato promotore, propone di chiamare a presiedere la seduta lo studente sig. Francesco Tomasi e a fungere da segretario il sig. Giuseppe Steffanutti. Il presidente spiega ai presenti lo scopo della nuova Società. Si passò quindi alla nomina di un comitato per la compilazione degli statuti composto dei signori Giov. Maizan, Giovanni Schiozzi, Giuseppe Steffanutti e Gaetano Declich.

Le scuole popolari di Cittanova

Cittanova 4. Si chiusero in questi giorni le scuole popolari di città che furono frequentate da un forte numero di fanciulli e di fanciulle. Siccome nel triennio 1906-07, 1907-08 e 1908-09 fu sorpassato nella frequentazione della scuola da parte dei fanciulli il «maximum» prescritto dalla legge, è stata domandata all'autorità scolastica superiore la definitività della terza forza insegnante per la scuola popolare maschile. Si nutre fiducia quindi che la domanda sarà accolta favorevolmente e che verrà aperto il concorso in tempo utile, ciò che potrà dare speranza di un vantaggioso progresso e di un vantaggio anche nella disciplina scolastica.

* Allo scopo di provvedere Cittanova di buona ed abbondante acqua potabile, specialmente per le annate di siccità, la Rappresentanza comunale nella sua seduta di ieri, convocata d'urgenza, prese concrete deliberazioni circa il modo di ricercare l'acqua.

INCASTRO.

Poco su, poco giù,
E' uno spione, via;
Ma al suo *totale,* non so come sia,
Dei *lati* ei *core*
Di tal candore,
E di tal bonomia
Che una spia quasi non ti sembra più.

Spiegazione del giuoco precedente:
MESTO. MISTO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 32.500 al $4\frac{3}{4}$% a peso di uno stabile in città; cor. 20.000 pure al $4\frac{3}{4}$% a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 5 Agosto. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 648.25, Staatsbahn 730.50, Alpine 656.—, Lotti turchi 185.50. - La borsa di Berlino chiude calma. Credit 204.25 (204.25), Disconto 188.50 (189.—)

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 98.07 (98.12), Italiana —.— (103.95). Spagnuola —.— (96.55), Banche Ottomane 713.— (715.—) Rio Tinto 1927 (1933), Lotti turchi 175.25 (175.25).

Listino. Napol. 19.04 a 19.09, Zecch. 11.34 a 11.38, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 239.90 a 240.50, Francia 95.10 a 95.40, Italia 95.— a 95.35, Banconote italiane 95.— a 95.35. Germania 117.20 a 117.55, Banconote germaniche 117.20 a 117.55, Rend. austr. carta 95.80 a 96.20, Rendita austriaca in corone 95.75 a 96.20, Rendita ungherese in Corone da 92.55 a 92.85, Credit 647.50 a 649.50, Italiana 103.35 a 104.15, Staatsbahn 728.— a 730.—, Lombarde 108.25 a 110.25, Lotti turchi 185.— a 188.—

Parigi 5. Chiusa. Rendita francese 3% 98.07, Rend. ital. 3¾% —.—. Rendita Spagnuola esterna —.—, Azioni Banca ottomana 713.—.

Parigi 5. Chiusa. Ferrate austr. 752.—, Lombarde 113.—. Rendita Turca unif. 93.80, Cambio Londra 251.95, Rendita austr. in oro 102.—, Rend. ungh. in oro 4% 97.05, Länderbank 486.—, Lotti turchi 175.25. Banca di Parigi 1634, Azioni Meridionali ital. 690.—, Rio Tinto 1927.

Francoforte 5. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 204.20, Ferrate dello Stato 156.20. Lombarde 20.75.

Caffè. *Amburgo* 5. (Chiusa). Santos good average per settembre 31.75, per dicembre 30.—, per marzo 30.—, per maggio 30.—. calmo

Havrè 5. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi) a fr. 40.75, per dicem. 38.75.

Nuova York 5. Apertura Rio per consegne future staz.o per luglio-settembre 5 di più.

Cotoni. *Liverpool* 5. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —, Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Agosto 650/100, Agosto-Settembre 642/100, Settembre-Ottobre 642/100, Ottobre-Novembre 642/100, Novembre-Dicembre 642/100, Dicembre-Gennaio 642/100, Gennaio-Febbr. 642/100, Febbraio-Marzo 643/100, Marzo-Aprile 643/100, Aprile Maggio 643/100.

Petrolio. *Anversa* 5. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 5. Ravizzone per mese corr. 63.—, per settem. 63.25, settembre-dicembre 63.75, gennaio-aprile 64.—. staz.o

Segala. *Parigi* 5. Mese corrente 16.90, per settem. 17.10, per settembre-dicembre 16.80, Novembre-febbraio 17.—. calmo

Frumento. *Parigi* 5. Mese corrente 24.15, per settem. 23.65, per settembre - dicembre 23.58, per novem.-febbr. 23.86. staz.o

Farina. *Parigi* 5. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.60, per settem. 31.60, per settembre-dicem. 31.20, per nov.-febbr. 30.90. staz.a

Spirito. *Parigi* 5. Per mese corrente 40.25, per settem. 40.75, settembre-dicembre 40.25, p. gennaio-aprile 40.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 5. Greggio da 88° uso nuovo 28.—-29.25, staz.o, bianco per mese corr. 32 3/8, per settem. 32 1/8, per ottobre-gennaio 29 7/8, p. gennaio-aprile 30.50 Raffinato 60.50 a 61.—, fermo

Zucchero. *Amburgo* 5. (Chiusa) Per agosto 10.92½, per settembre 10.97½, p. ottobre 10.22½, p. novem. 10.10—, per dicem. 10.12½, p. genn. 10.20—. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5 Agosto 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Adria	6	Scaricazione
1	Argentina	7	Caricazione
Molo IV	Ampelea	7	»
» IV	Buon Padre	6	»
1 a	Leopoldina	12	Scaricazione
3	Sofia Hohenberg	19	»
MoloLloyd			
A	Dalmatia	6	Caricazione
B	Tebe	8	»
C			
D			
E	Carniolia	8	»
6	Cleopatra	12	Scaricazione
9	Baron Call	7	»
12 a	Lucia	10	»
12 b			
Molo II	Salzburg	7	Caricazione
13 a			
13 b	Isonzo	6	»
14	Skodra, Isea	5	Scaricazione
17	Brünn	9	»
21	Rugg.o di Flores	10	»
22	Sapho	6	Caricazione
Molo I	Aquila	6	»
23	Federica	7	Scaricazione
24	Istok	10	»
25			
30			
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che durante l'estrema malattia della signora

PIA LORENZUTTI ved. DRAGOVINA

dettero a Lei in tante e così toccanti guise saldissime prove della più schietta amicizia e che poi con tanta spontaneità e con tanto cuore si associarono al lutto dei superstiti, rendono le grazie più sentite gli addoloratissimi fratelli

Dr. LORENZO e Dr. ETTORE LORENZUTTI
e le loro famiglie.

TRIESTE, 5 Agosto 1909.



I sottoscritti, a nome anche dei parenti assenti, affranti dal dolore, partecipano il decesso del loro amatissimo Capo

ANTONIO ENRICO TARABOCCHIA

Capitano a lungo corso

spirato questa mane alle ore 8 nella grave età d'anni 88.

I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 6 pom., partendo il convoglio dall'abitazione del defunto direttamente al Cimitero.

LUSSINPICCOLO, 5 Agosto 1909.

ORESTE
ANTONIO
figli

AMELIA nata **IVANCICH**
EMMA Ved. nata **IVANCICH**
EMMA nata **MARTINOLICH**
nuore

e nipoti.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BRAVA ed onesta ragazza offresi quale prestaservizi, come sottocuoca tutto il giorno. Offerte «Onesta 4296» al Piccolo. 4296 A

CUOCA fina a giornata, offresi casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 4251 A

RAGAZZA offresi quale cameriera, parla tre lingue, capace tutti lavori di casa. Via Barriera 1, III. 9047 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA fina, ragazza tutto assieme cercansi. Rivolgersi Via Nuova 45. 4299 B

DONNA attempata, per bambini cercasi. Via Vincenzo Bellini N. 13, II p., scala II.a, sinistra. 4060 B

DONNA servizio svelta, robusta cercasi, 2, 3 ore dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 4305 G

DOMESTICO con ottime referenze, trova collocamento in buona famiglia. Offerte «Domestico 12188» Piccolo. 12188 B

DOMESTICA brava con buoni attestati cercasi prontamente. Via Sette fontane 36-47. 4275 B

DOMESTICA brava, cercasi. Via San Giovanni 16, primo piano. 9089 B

DOMESTICA o prestaservizi giovane, cercasi prontamente, buona paga. Indirizzo Piccolo. 4268 B

DOMESTICA brava, per famiglia in villeggiatura, cercasi. Rivolgersi via San Giovanni 3, quarto. 9040 B

DOMESTICA preferita tedesca, e donna per la mattina, cercansi. Via Pasquale Besenghi 26. 9025 B

DONNA servizio, cercasi. Via Chiozza N. 54, secondo piano, porta 6. 9022 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi, via Carlo Ghega 2, II piano. 4261 B

PRESTASERVIZI brava quattro ore mattina, due dopopranzo cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4237 B

PRESTASERVIZI cercasi per ambulatorio dentistico. Indirizzo al Piccolo. 4303 B

RAGAZZA sana per bambini cercasi prontamente. Via dello Scoglio 2. 4274 B

RAGAZZA cercasi per tutta la mattina; presentarsi con attestati. Nuova 6, II. 9088 B

RAGAZZA domestica cercasi prontamente. Geppa 15, I. 9069 B

RAGAZZA semplice per piccola famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4199 B

SERVITORE e cuoca italiani, giovani, marito e moglie cercansi per distinta famiglia Trieste. Per fuori cuoca fina tedesca, parli italiano. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 9104 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ABILISSIMO, capacissimo agente stoffe, confezioni, conoscenza perfetta francese, poco tedesco, offresi. Eventualmente pratico viaggi Trentino, Tirolo, disponibile 15 agosto. Scrivere «Speranza 9051» Piccolo. 9051 C

SIGNORINA esatta, offresi per tenitura di libri semplice, dispone tre ore giornalmente. Offerte «Gentilezza 3320» al Piccolo. 9058 C

COMPTOIRISTA sloveno e tedesco, cerca posto; buoni attestati. Offerte Piccolo sub «Paula 4207». 4207 C

CONIUGI senza figli, giovani, offronsi per portinai casa signorile. Indirizzo Piccolo. 4210 C

DONNA sola, offresi quale portinaia. Indirizzo al Piccolo. 4279 C

DIRETTORE per deposito legnami abete offresi prontamente, pratico scrittoio, metricazione, esigenze convenienti. Offerte «Conveniente 4300» Piccolo. 4300 C

FOTOGRAFIA cerca bravo lavorante per copiatura, ritocco positivi. Offerte «Copista 9090» al Piccolo. 9090 C

GIOVANE italiano, trentenne, cerca occupazione in qualità di cacciatore, istruttore cani. Pratico cavalli. Indirizzo al Piccol. 4039 C

GIOVANE diciasettenne, parla italiano, tedesco, ungherese, croato, con buoni attestati, offresi per qualunque lavoro per scrittoio. Offerte «Onesto 4239» Piccolo. 4239 C

GIOVANE 21 anno cerca occupazione ramo vestiti fatti. Offerte «Polese 4280» Piccolo. 4280 C

GIOVANETTO assolto quarta Reale italiana, accetterebbe occupazione adatta fino 20 settembre. Offerte «Studente volonteroso 4222» Piccolo. 4222 C

GIOVANOTTO offresi qualsiasi lavoro 7 sera e domeniche, miti pretese. Offerte sub «Capacità 4194» Piccolo. 4194 C

MURATORE per ristaurare quartieri offresi. Via S. Nicolò 31, IV. 4201 C

RAGAZZA quale venditrice per pistoria offresi. Offerte «Mery 9049» Piccolo. 9049 C

RAGAZZA diligente ed onesta offresi qualche caffè o magazzino. Offerte «Diligente 9034» Piccolo. 9034 C

RAGAZZO buona famiglia, robusto, pratico pasticciere, cerca posto pasticceria primo ordine. Offerte «Buona volontà 4221» al Piccolo. 4221 C

SIGNORINA condurre passeggio bambini mattina o pomeriggio, offresi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 4255 C

STENOGRAFA, dattilografa italiana, pratica corrispondenza e lavori scrittoio, cerca impiego. Offerte «Roma 9084» Piccolo. 9084 C

SARTA tedesca, perfetta, raccomandasi signore, lavoro casa propria. Gentili offerte «Sarta 9020» Piccolo. 9020 C

UFFICIALE giudiziario pensionato conosce italiano, tedesco, slavo cerca decorosa occupazione qualsiasi, preferibilmente nel Friuli austriaco. Indirizzo Piccolo. 4298 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABILI lavoranti ed apprendisti fabbri trovano pronta occupazione. Indirizzo Piccolo. 3956 D

CAPO fabbrica attestati lunga pratica cercasi prontamente. Offerte sub «Capo» posta restante. 4297 D

CASA di commercio cerca prontamente signorina contabile, conoscenza lingua tedesca, buone condizioni. Offerte Piccolo «Speranza 692». 9107 D

CINEMATOGRAFO Edison cerca subito ragazzo intelligente buona famiglia, con paga. 9079 D

DUE tornitori meccanici cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4246 D

DONNE, uomini, Trieste, Provincia, disponenti piccolissimo capitale, assicuransi guadagno continuo. Lavoro facile, casa propria. Informarsi scrivendo «Industria» Postacentrale Trieste. 9033 D

DITTA specialità bomboni (Oldaten di Carlsbad ecc.) cerca piazzista bene introdotto pasticcerie, caffè, restaurants ecc. Indirizzo Piccolo. 4289 D

FOTOGRAFO bravo e paziente cercasi prontamente per dare lezioni a due ragazzi dilettanti. Offrte Piccolo «Capace 9070». 9070 D

FATTORINO con buoni attistati cercasi, paga settimanale cor. 16. Indirizzo Piccolo. 4200 D

GARZONE per pistoria 15-16 anni cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4061 D

GIOVANE barbiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4241 D

GIARDINIERE età media, possibilmente ammogliato senza prole, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4212 D

GIOVANE tagliatore calzolaio cercasi. Indirizzo Piccolo. 4293 D

ITALIANO (triestino od altro) che conosca la stenografia italiana e la dattilografia, cercasi per l'ufficio di una fabbrica. Offerte sub «Italienisches Diktat 77880» inviare all'Ufficio Annunzi M. Dukes Nachfolger, Vienna I-I. 66991 D

LAVORANTI e mezze lavoranti sarte, donna lavoro stabile cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4233 D

LAVORANTE brava sarta uomo, lavoro stabile cercasi. Rosada Angelo, Via dell'Istria 689. 9045 D

MEZZE lavoranti capaci sarte donna cercansi. Concordia 7, primo. 4079 D

MACCHINISTA cercasi prontamente per laboratorio berrette; preferita berrettaia. Indirizzo Piccolo. 4225 D

PRATICANTE per scrittoio cercasi; presentarsi solamente con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 4292 D

PRATICANTE onesto con paga di cor. 30 mensili cercasi per lavori doganali. Indirizzo Piccolo. 4273 D

PER macchina da scrivere tascabile cercasi piazzista attivo e viaggiatore, bene introdotto nell'interno. Angeli, Acquedotto 13. 3923 D

RAGAZZO pasticceria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4264 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Via Stadion N. 10. 4196 D

RAGAZZO fornellista principiante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4238 D

RAGAZZA che parli italiano e tedesco cercasi. Stabilimento stiratura, via Boccaccio 3. 9039 D

RAGAZZO spaccio vini, 8 corone settimanali cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4208 D

RAGAZZO preferibile pratico cercasi per negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 4288 D

STIRATRICI bravissime, cercansi; occupazione stabile. Lavoratorio Belvedere 35. 3935 D

SIGNORA sola cerca ragazza o donna indipendente che sappia stirare perfettamente di amido. Indirizzo Piccolo. 4250 D

SIGNORINA tedesca, cercasi. — Latteria Laak, via Molino piccolo 1. 9030 D

VIAGGIATORE tedesco per Austria-Ungheria, articolo consumo verso buona provvigione cercasi. Offerte «Nebenertrag 9048» Piccolo. 9048 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA grande, con o senza uso cucina, affittasi prontamente. Via Nuova 44. 4236 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, con costo, per corone 90, affittasi prontamente presso famiglia onesta. Indirizzo al Piccolo. 4217 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Tivarnella 3, primo, porta 7, Meridionale. 9019 E

CAMERA grande, camerino, uso cucina, acqua, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4203 E

CAMERA vuota, affittasi senza uso cucina. Belvedere 10, porta 2. 9021 E

DUE camere grandi affittasi 24 agosto uso scrittoio, centrica posizione, primo, casa nuova, gas, luce elettrica. Offerte al Piccolo sub «Scrittoio 24» 9035 E

MADONNA del mare 7, primo piano affittasi elegante stanza ammobiliata, dal 24 agosto. 4035 E

PEL 24 agosto affittansi due stanze, ingresso libero, pressi via Caserma, uso scrittoio, cancelleria, società. — Indirizzo Piccolo. 4242 E

STANZA ammobiliata, grande, affittasi. Via Maurizio 10, II, porta 9. 4119 E

STANZE splendide affittansi, volendo anche salotto pianoforte. Acquedotto 26, terzo, porta 11, destra. 4304 E

STANZA ammobiliata, affittasi a giovane, volendo anche costo. Rapicio 5, terzo, porta 14. 9093 E

STANZA ammobiliata o vuota, affittasi. Via Boschetto 48, mezzanino. 9071 E

STANZA ammobiliata, con costo, affittasi prontamente. Farneto 16, II. 4053 E

STANZA bella, vuota, davanti, I piano, affittasi per agosto, via Boschetto. Rivolgersi Farneto 38, primo piano, sinistra. 4085 E

STANZA ammobiliata o vuota, affittasi una, due persone, ingresso libero; buon costo. Via Loggia N. 5, III. 4267 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi prontamente uno, due signori, vicinanza Posta-Caserma; massimo comfort, nettezza. Indirizzo Piccolo. 4248 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Montfort 8, pianoterra, destra. 4225 E

STANZE elegantemente ammobiliate, anche uso scrittoio, affittansi centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 4219 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso signora pensionata. Via Boschetto 17, II. 4232 E

UNA, due stanze vuote, ingresso libero affittansi pressi Posta, uso scrittoio, abitazione, volendo una ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 4192 E

UNA o due stanze vuote, uso scrittoio primo, affittansi 24 agosto, via S. Giovanni. Indirizzo Piccolo. 4260 E

UNA, due stanze vuote, ingresso libero affittansi presso coniugi soli. Francesco d'Assisi 15, secondo. 4258 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CONIUGI cercano stanza elegantemente ammobiliata, uso cucina presso distinta famiglia senza bimbi. Offerte «Prezzo 4301» Piccolo. 4301 F

CAMERA elegantemente ammobiliata con mobili nuovi, arieggiata, possibilmente calorifero, gas, vicinissima piazza Goldoni cerca prontamente distinto signore stabile Trieste. Richiedesi assoluta pulizia, tranquillità, eleganza. Inutile scrivere se non vi sono le qualità richieste; indicare prezzo «Camera 4140» Piccolo. 4140 F

DISTINTO signore cerca per agosto stanza ammobiliata, pagherebbe corone 50 affitto mensile. Offerte «Distinto 9072» al Piccolo. 9072 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte con prezzo «Serbia 9063» al Piccolo. 9063 F

STANZA ammobiliata, con due letti, cercasi prontamente per due signori presso buona famiglia; indicando prezzo. Offerte «Stanza 4229» Piccolo. 4229 F

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, cerca distinto signore presso famiglia distinta, eventualmente presso signora sola, possibilmente compreso buon costo. Gentili offerte casella 549 posta centrale. 9026 F

STANZA vuota, uso scrittoio, ingresso libero, pianoterra o primo piano, cercasi. Offerte sub «Scrittoio 8955» Piccolo. 8955 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; 8 lezioni francese, inglese 6 corone; tedesco 4 corone. 4193 G

ECCEZIONALE ribasso durante vacanze. Giornalmente lezione contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale lingua italiana, tedesca nonchè dattilografia con dieci dita per sole corone dodici mensili, dimodochè la dattilografia è affatto gratuita. Studio Cernè, via Caterina 4. 4195 G

GIOVANE cerca maestro per corrispondenza tedesca, 7.30-8.30. Offerte sub «Inglese 4295» Piccolo. 4295 G

ISTITUTO Educativo S. Michele 30. Corsi accelerati, preparazione esami riparazione, ammissione qualunque scuola. Retta modica. 9054 G

MAESTRA piano Conservatorio Vienna prepara esami mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 4271 G

MAESTRA diplomata francese darebbe lezioni anche riunite, letteratura, conversazione. Offerte «Francia 4262» Piccolo. 4262 G

MACCHINISTI navali preparansi esami e recapito imbarco. Felice Venezian 10. 8917 G

SIGNORINA francese con diploma cerca lezioni o conversazione. Offerte «Francese distinta» Piccolo. 3784 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE con medaglia Numero 148, rinvenuto. Rivolgersi Contovello 162, Slavik. 9023 H

PERSONA sconosciuta che il 16 luglio prese gli oggetti d'oro al Bagno Excelsior e molto probabilmente li avrà impegnati al Monte, viene pregato inviare lo scontrino in lettera Posta centrale Casella 384. 4197 H

PIANINO nero buonissimo, corde incrociate vendesi prontamente causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 4257 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO quattro camere, cercasi adiacenze piazza Nuova. Offerte Piccolo «Agosto 9057». 9057 I

APPARTAMENTO, cercasi 15 o 20 agosto per soli due mesi, due o tre camere e cucina, in casa signorile. Lettere con offerte sotto «Tranquillo» fermo Ufficio postale Giardino. 4075 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino bagno, cucina, soffitta, comfort moderno, possibilmente centro, cerca famiglia piccolissima. Offerte «Comfort 9082» Piccolo. 9082 I

SIGNORINA sola desidererebbe unirsi con signora vedova per prender assieme appartamentino preferibilmente fuori di Trieste. Indirizzo al Piccolo. 3998 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO in villino, splendido giardino, quattro stanze, bagno, gas, acqua, recente costruzione, affittasi. Via Vettor Carpaccio 3. 4167 L

APPARTAMENTO in campagna 4 stanze, cucina, camerino, soffitta, giardino, acqua, gas, posizione mezzogiorno, tram vicinissimo affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4012 L

APPARTAMENTO camera cucina con campagna affittasi coniugi soli, prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 3982 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, comfort moderno affittasi. Kandler 10; rivolgersi portinaio. 3941 L

APPARTAMENTI affittansi da una e due stanze, cucina, acqua, gas. Destra chiesa Roiano 486. 3921 L

APPARTAMENTINO nuovo, due stanze, Madonnina 36, pronto; altro più stanzino S. Sergio 3, III, agosto, affittansi. Rivolgersi portinai. 3636 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina affittansi via Pasquale Revoltella 863. - Rivolgersi in casa, primo piano. 3976 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina affittasi agosto. Ruggero Manna 18, portiere. 9101 L

APPARTAMENTI quattro camere, camerino, cucina affittansi. Via Galileo N. 6. 9099 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina affittasi, recente costruzione pronto. Via Boccaccio 16. 9100 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi prontamente. Pietà 33, V piano. 9067 L

MAGAZZINO con focolaio affittasi. Rivolgersi portinaio via Petronio N. 1. 9078 L

APPARTAMENTO magnifico, tre stanze, cameretta, camerino, cucina, comfort moderno, posizione salubre, splendida vista sul golfo, affittasi 24 agosto corone 740. Segantini 4 (Navali 12). 4214 L

APPARTAMENTO di due camere, camerino, cucina, arredato modernamente, affittasi in casa presso il tram e con vista sulla campagna. Indirizzo Piccolo. 4223 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affittasi cor. 720. Belvedere 30. 9066 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affittasi pel 24 agosto. Via Conti quindici. 9065 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, vicinanza tram, affittasi. Via Alfieri 10, II. 4266 L

APPARTAMENTO bellissimo, quattro camere, camerino, bagno, subaffittasi pressi Acquedotto. Offerte «Splendido 4282» al Piccolo. 4282 L

APPARTAMENTI piccoli, affittansi. — Via Maiolica 5. 9086 L

APPARTAMENTO signorile, centro città, composto di cinque stanze in facciata, camerino da bagno, camera servitù, acqua, gas, luce elettrica, terzo piano, affittasi 24 agosto a. c. Per informazioni rivolgersi via Sanità 2, pianoterra, scrittoio. 4244 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, dispensa, giardinetto, comfort moderno, prezzo mite, affittasi. Via Franca N. 5 (largo Promontorio). 9037 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, dispensa, comfort moderno, prezzo mite, affittasi. — Via Tiziano Vecellio 1. 9038 L

BOTTEGA grande affittasi prontamente. - Via Barriera vecchia 33. 9098 L

BOTTEGA angolo per uso qualunque con due porte, due finestre affittasi. Caserma 14, portinaio. 9060 L

BOTTEGA affittasi per 24 agosto, posizione buona, prezzo mite. Belvedere 26. 9050 L

BOTTEGA affittasi vicino chiesa, Roiano 541, adatta per pistoria oppure commestibili. 9106 L

CAMERA e cucina, affittasi vicinanza Barriera. Rivolgersi Panfilo Castaldi N. 8, secondo. 9027 L

CAMERETTA con focolaio, affittasi in posizione centralissima, mensili cor. 14 compreso soldo pigione, gas e pulizia scale, acqua secondo il consumo, si preferisce uomo solo o al massimo due persone. Indirizzo Piccolo. 4245 L

DUE camere, cucina affittansi 24 agosto, cor. 400; via Rossetti N. 663; 4 camere, cucina compreso accessori cor. 700. 4211 L

MAGAZZINO grande affittasi agosto, adatto anche garage automobili. Cecilia 18, portinaia. 8881 L

MAGAZZINETTO corte, stanza cucina pianoterra affittansi prontamente, per 24 agosto tre stanze, cucina, II. Maurizio 9. 9081 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Caffè Nuova York, Gasparo Weis, mediatore. 9080 L

MAGAZZINO bello uso qualsiasi negozio affittasi. Rivolgersi Farneto 22, 23. 9044 L

MAGAZZINO quattro fori Cecilia 9 affittasi prontamente. Rivolgersi telefono 375. 9031 L

NEGOZI splendidi con retromagazzino nonchè appartamenti di tre stanze, camerino, cucina, confort moderno affittansi in casa nuova Via San Giacomo in monte, angolo Paolo Diacono, vista incantevole, arieggiati, soleggiati; prezzo affitto conveniente. Rivolgersi sopraluogo. 4270 L

STALLA per tre cavalli con rimessa, affittasi prontamente. — Indirizzo Piccolo. 3987 L

STALLA bellissima e rimessa per quattro cavalli, affittansi. Massimiliana 10 A. 8821 L

TRE camere, anticamera, cucina, poggiuolo affittansi. Via del Bosco 17, II, tutto compreso 640 corone annue. Rivolgersi dalla portinaia. 9073 L

TRE stanze primo, centro, affittansi, parchetti, gas, stufa, affitto mensile 70. Indirizzo Piccolo. 4011 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARGENTO, oro vecchio, biglietti Monte Pietà acquistansi. Piazza Borsa 9. 8829 M

ATTACCAPANNI secession, grande cristallo, intagliato, vendesi. Domenico Guerazzi 15, intagliatore. 4269 M

APPARATO 9 per 12 o 9 per 14, obbiettivo «Goerz», acquisterebbesi. Offerte Piccolo «Goerz 9024». 9024 M

BANCHI, scansie, bilancia nuova vendonsi. - Rivolgersi Solitario 25, pistoria. 9061 M

BANCO per merce, scansia grande per negozio nuova lacca bianca vendonsi prezzo irrisorio. Negozio mobili Brod, via Rossini 26. 9075 M

BICICLETTE usate uomo e signora vendonsi cor. 50. Via Chiozza 18. 4283 M

BIGLIETTI del Monte sopra preziosi e biciclette acquistansi pagando alti prezzi. Offerte «Preziosi 9085» Piccolo. 9085 M

BICICLETTA «Peugeot» originale quasi nuova vendesi cor. 160. Indirizzo Piccolo. 4272 M

BOTTI castagno tenuta tre, quattro ettolitri, bilancie decimali uno e dieci quintali vendonsi. Indirizzarsi portinaio via S. Francesco d'Assisi 9. 4179 M

BICICLETTA perfettissima vendesi corone 100. Via Gioachino Rossini 20, Wittine. 9052 M

BICICLETTA vendesi cor. 40. Via Farneto N. 16, I piano. 4231 M

BIGLIETTI Monte acquistansi pagando alti prezzi. Indirizzo Piccolo. 4302 M

BULLDOGG femmina cucciola pura spagnuola, splendido esemplare, bianca testa, coda tigrata vendesi. Via Ponzianino 13, secondo. 4291 M

BICICLETTA signora mozzo libero, contropedale, vestiti, blouse, traversoni, vestaglie giapponesi, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9018 M

BRILLANTI solitari grandi splendidissimi vendonsi privatamente cor. 1700; altri perle contornate stupendi brillanti 360; orologio brillanti 75; diverse buste argenteria stupende, mai adoperate, prezzo irrisorio. - Indirizzo Piccolo. 4228 M

BICICLETTA «Dürkopp» da corsa mai adoperata vendesi rarissima occasione. - Farneto 20, appalto. 4290 M

BICICLETTA «Dürkopp Diana» da donna, elegante, scorrevolissima, mozzo contra, vendesi cor. 135. Via Commerciale 29, terzo. 3922 M

BRILLANTI stupendi orecchini cor. 1000 vendonsi occasione. Piazza Borsa 9. 8828 M

CHIFFONNIER, armadio, letto, suste nuove, due materassi crine animale, nuovi, lavamano, quadri, scrittoio, divano-letto, divanetto, ottomana vendonsi. 4294 M

CONSERVATORE gelati, ottimo stato, cercasi prontamente. Degrassi, Caffè Adriatico, 3-6. 4259 M

CASSAFORTE N. 3 e bilancia decimale, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 4249 M

CANE danese, grande, giovane, causa partenza, vendesi. — Indirizzo al Piccolo. 4218 M

CAMERA da letto completa, bellissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. Esclusi rivenditori. 4213 M

CARRO quattro ruote usato, per un cavallo, acquesterebbesi. Indirizzo Piccolo. 4278 M

CANAPE' damascato rosso e 6 sedie buono stato corone 30, lampada grande 16, divano 10, banco e colapiatti zincati 15, vendonsi giornata. Canova 24. 4265 M

CHIUSURA scrittoio adatta per negozio in portone, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4256 M

CAPPOTTI, vestiti usati, stivali, acquistansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 9056 M

CUCCIOLI caccia «Pointers» pura razza, genitori bravissimi, vendonsi. Sorgente 8, magazzino. 9012 M

CAVALLI da sella e da tiro, appena arrivati, buonissimi vendonsi. Stallaggio via Pietà 9. 8849 M

DUE letti e sgabello, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4276 M

DISCHI grammofono, poco usati, vendonsi qualunque prezzo. Cassa Risparmio 12. 12189 M

DIVERSE stanze, mobili, vendonsi causa partenza, occasione. Coroneo 3, primo. 4287 M

DIVERSI mobili, quadri, vendonsi causa partenza. Lazzaro 23, porta 16. 8894 M

DUE stanze matrimoniali nuove, moderne, splendide, vendonsi prezzo occasione. Rivolgersi via Foscolo, spaccio tabacchi. 4252 M

DIVERSI libri tedeschi, usati, vendonsi. San Nicolò 33, dal portiere. 9059 M

DUE armadi, uno di noce smontabile, prezzo mite, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 4215 M

ETAGER grande lucido per galanterie o scrittoio vendesi. Scorcola 51, II (dirimpetto Via Anastasio). 9091 M

FALEGNAME vende buon prezzo camera letto, nuova, moderna. Ireneo 4. 9033 M

FORNELLO gas tre fori, 2 lire, bracciale nuovo vendonsi in giornata causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4253 M

FIGARO splendido per teatro, castoro bianco ricamato argento vendesi. Acquedotto 72, porta 2. 8825 M

LETTO in ferro quasi nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 4209 M

LAVAMANO due persone marmo bardiglio vendesi. Via Ferriera 31, II; 12 alle 2. 4216 M

LETTO, susta pulitissimo, sgabello, armadio, credenza stanza vendonsi. Sapone 5, primo, destra. 9043 M

MOTOCICLETTA Laurin Clement 3½, funzionamento garantito, qualsiasi salita, vendesi cor. 320; «Phänomen» 5½ con carrozzetta, scambio. Deposito vini via Geppa N. 12. 9087 M

MOTOCICLETTA vendesi causa partenza 5½ e carrozzino cor. 400. Via Chiozza 18. 4284 M

MOBILI usati vendonsi. Belvedere 37, porta 10; visitare dalle 11-1. 4247 M

MACCHINA da scrivere americana occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 4194 M

MACCHINA per spremere pomodoro, nuovissima, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4205 M

MOTORE gas, due cavalli, ottimo vende tipografia Levi, Nuova 6. 12174 M

ORDIGNI da fabbro e meccanico vendonsi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 4206 M

PIANO coda «Henke» vendesi entro giornata 50 corone. Indirizzo Piccolo. 12187 M

PAPPAGALLO bellissimo che parla, con grande gabbia ottone. Impermeabile uomo, buono stato, trumeau, letto ferro, tavolo rotondo sei persone vendonsi causa partenza, tutto prezzo mite, esclusi rivenditori. Canova 14, pianoterra, porta 4. 9077 M

PIANO Mignon, corde incrociate, moderatore, vendesi. SS. Martiri 23, pianoterra. 3802 M

PIANINO splendido, buonissimo, perfettissimo, fino, rinomato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 4191 M

PIANINO nero, nuovo, vendesi corone 400. Indirizzo Piccolo. 4199 M

PIANOFORTE da concerto perfetto ordine vendesi con garanzia. Via Petronio 9, porta 16. 8806 M

QUATTRO stanze mobili vendonsi entro settimana. Molin piccolo 7, III. 4277 M

SCIARPA spalle seta colore moderna, prezzo occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 4286 M

SPECCHIO grande cornice dorata, diversi quadri pittura olio, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 4202 M

TOILETTE con marmo, armadio e tavolo grande vendonsi prontamente. Via Ugo Foscolo 20, IV piano, porta 10. 9028 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA avviata e lucrosa, vendesi prezzo mitissimo. Offerte «Poseidon 3985» Piccolo. 3985 N

BOTTEGA barbiere vendesi cor. 350. Rivolgersi via Conti 38, barbiere. 9042 N

BIRRARIA posizione centrica con bel giardino adatto per concerti, buone cantine, ricco inventario, causa ritiro da vendere. Indirizzo Piccolo. 4234 N

CORONE 100 cercansi restituendo 120 entro 6 mesi, con garanzia. Indirizzo al Piccolo. 4204 N

CUCINA economica, centralissima, condizioni favorevolissime, vendesi. — Rosa, Caffè Goldoni. 9032 N

CORONE 6000 cercansi prima intavolazione in territorio. — Indirizzo al Piccolo. 4228 N

CORONE 15.000 disponibili per seconda, terza intavolazione città, territorio. Zannier, Caffè Chiozza. 9092 N

FORNO centrica posizione vendesi, consegnasi, affittasi, regalasi. Indirizzo Piccolo. 4240 N

GIOVANE negoziante, forte capitalista, cerca associarsi con capitale di 5000 corone. Offerte «5000 corone» al Piccolo. 4254 N

LATTERIA buona posizione vendesi, affitto minimo. Rosa, Caffè Goldoni. 9074 N

MUTUI personali, cambiari, intavolazioni, prenotazioni pensioni accordansi. Via Sebastiano 1. 9076 N

NEGOZIO ferramenta, lastre e spazzole, ecc., vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 4067 N

PERSONA solvente cerca prestito cor. 1200, verso garanzia, pagando buon interesse. Offerte «Solvente 4226» Piccolo. 4226 N

PERSONAGGIO serio, distinto, solvibile, posizione delicatissima, cerca mutuo tremila verso buon interesse. Scrivere escluse anonime Piccolo «Gentelmann 12190». 12190 N

STAMPATORE, con decreto stamperia, cerca socio 500-10.000 corone. Offerte Piccolo «Stampatore 3243». 4243 N

TRATTORIA centralissima posizione, adattatissima anche per vini dalmati venderebbesi causa ritiro. Offerte Piccolo «Trieste 3741». 3741 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASE da vendere da 6000 cor. sino a 8500, più ville, osteria e liquoreria. Via Molino a vento 70, Siberna; dalle 12 sino 5 p. 9103 O

STABILE città, vendesi saldo cor. 20.000, occasione straordinaria. Offerte Piccolo «Marina 9064». 9064 O

VILLA splendida, posizione centrica vendesi a Monfalcone, occasione favorevole. Indirizzo Piccolo. 4263 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DISCHI grammofono, enorme scelta. Canzonette triestine tutta novità. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 8878 P

GRAMMOFONI vengono riparati, ridotti nuovi, scambiati. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 8876 P

RATEALMENTE vendonsi grandiosi grammofoni. Unicamente Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 8879 P

TABELLE abitazioni, scrittoi, timbri kautchuk; esecuzione splendida. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 8877 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

ALTO Friuli, S. Margherita Udine, villini ammobiliati affittansi. Rivolgersi G. Gattolini S. Margherita (Udine). 8345 Q

VILLEGGIATURA al mare con bellissima spiaggia subaffittasi stanza ammobiliata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4074 Q

BARCOLA affittasi anche per stagione bellissimo villino con giardino ombroso. Cosulich, Rossini 2. 8726 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ROBERTO. Oltremodo addolorato per fatale combinazione, per non aver potuto godere colloquio tanto desiderato. Ritardo devesi ad invito per darmi tue comunicazioni. Dunque anche allora era con te. Ancora due anni sarebbe un'enormità. E' una nuova, strana, dolorosa imposizione, incomprensibile, avendo ottenuto quanto tuoi desideravano. Con tutto l'ardore a te. 9097 R

FULMINANTE. Non ho più dunque in me tutto; per farmi amare, come una volta? Guardami, guardami; pensa al passato al futuro; sentirai d'amarmi ancora, anzi di più. Non sai nulla di me? Penso a te sempre; vivo per te sola, ecco, sai già tutto. Ti adoro; tutti per te sola. Fulminante 2129. 9036 R

NEGOZIANTE desidera conoscere signorina tedesca, o vedova scopo matrimonio. Offerte «Harmonie 9021» Piccolo. 9029 R

ROIANO. Sabato 7 corr. alle 10.45 solito posto. R. R. 9062 R

QUATTRO Marzo. Il tuo amore è il palpito dall'esistenza mia. Più che la parola, l'estasi divina ti esprima tutto ciò che sente per te l'anima, la mente, la passione, ed il pensiero mio. Miliardi tr.... 9105 R

POLA ricevuto vostra di martedì. Devo andar già oggi là dove volevamo trovarci in settembre; scrivetemi colà al nuovo nome, ci resterò 4 o 5 giorni. Vi scriverò allo stesso nome a Rovigno. Dura sorte, ma pur bello sapere di volersi bene e rivederci. Ogni atto, ogni parola ho presente e il ricordo della dolce amica tanto intimamente serena e simpatica mi pervade. 4230 R

BIONDINO. Grazie. Sempre e solo tu per me fino all'ultimo istante della mia vita. Sinceri saluti. 9055 R

AZIONISTI «Villa Rosina» Spalato. Accettate una stretta di mano dall'amico Ermanno. 4220 R

REFOLINA... non è ancora arrivata perciò puoi venire come meglio ti aggrada. Arrivederci, cocola mia. 4227 R

13 F. Attendi mio avviso, fui felicissimo vis-à-vis, ardentissimi dal tutto tuo. 9046 R

FASCINO irresistibile. Deciso. Vendo oggetto; soddisfo debiti. Assolutamente vieni prestissimo, con calma. AdoroTi ora quanto mai. Roventissimi.... M.... 9094 R

D. G. Impossibile continuare così. Esortola scrivere indirizzando nome sua via più iniziali R. F. posta centrale. Ricevette mia cartolina da Venezia? 9102 R

GIOVANE ventenne, posizione sicura, cerca signorina scopo matrimonio. Anonime cestinate. Sub «Felicità» fermo posta Barriera. 9095 R

MEDIATORE, mediatrice matrimoni cercasi per persona distinta. Offerte sub «Benestante» posta restante centrale verso scontrino. 9068 R

SIGNORE possidente, buona posizione, cerca signorina, vedova senza figli, 28-35, povera, capace lavori domestici, statura piccola, forte, scopo matrimonio. Offerte «Traviato» fermo posta centrale verso scontrino fino martedì. 8985 R

IL «Mercurio Triestino» uscito ieri reca: Turco a premi, Austriaco 1860, Croce Rossa Italiana e Serba, Napoli 1881 (Buoni), Clary, Egiziano, Banca Commerciale Ungherese ecc. Abbonamenti cor. 4. Singoli numeri cent. 10. Uffici: Via S. Nicolò 13, I. 9096 R

LA Fortuna N. 15 centesimi 10, Croce italiana, 1860, Turco principali, Sassonia, Braunsweig, Clary, Egiziano vende Bolaffio. S. Antonio 8. Abbonamento Decembre cor. 1. 66992 R